

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO
SICILIA 2020
PROGRAMMA OPERATIVO



per una crescita intelligente, sostenibile e solidale

AVVISO 19/2018

**PRESENTAZIONE DI
AZIONI PER L'OCCUPABILITÀ DI PERSONE CON
DISABILITÀ, VULNERABILI E A RISCHIO DI
ESCLUSIONE**



Regione Siciliana



Fondo Sociale Europeo



Unione europea
Fondo sociale europeo

INDICE

ARTICOLO 1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	2
ARTICOLO 2 FINALITA' E CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	5
ARTICOLO 3 RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI	7
ARTICOLO 4 DESTINATARI DEGLI INTERVENTI.....	7
ARTICOLO 5 SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI.....	8
ARTICOLO 6 TIPOLOGIE DI INTERVENTI AMMISSIBILI.....	10
ARTICOLO 7 DURATA DEI PROGETTI.....	15
ARTICOLO 8 GESTIONE FINANZIARIA E PARAMETRI AMMISSIBILI	15
ARTICOLO 9 TERMINI E MODALITÀ' PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.....	19
ARTICOLO 10 PROCEDURA DI SELEZIONE DELLE PROPOSTE	20
ARTICOLO 11 TERMINI PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO.....	26
ARTICOLO 12 OBBLIGHI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO/ATTUATORE	27
ARTICOLO 13 MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO.....	28
ARTICOLO 14 TRACCIABILITA' FLUSSI FINANZIARI AI SENSI DELLA L. 136/2010 E S.M.I.....	28
ARTICOLO 15 PRINCIPI ORIZZONTALI	28
ARTICOLO 16 VARIAZIONI IN CORSO D'OPERA.....	28
ARTICOLO 17 RIDETERMINAZIONE DEGLI IMPORTI AUTORIZZATI	29
ARTICOLO 18 NORME PER LA GESTIONE E LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ.....	31
ARTICOLO 19 PROPRIETÀ DEI PRODOTTI	31
ARTICOLO 20 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	31
ARTICOLO 21 TENUTA DELLA DOCUMENTAZIONE	32
ARTICOLO 22 CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY	32
ARTICOLO 23 INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE	32
ARTICOLO 24 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.....	32
ARTICOLO 25 CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO.....	32
ARTICOLO 26 ALLEGATI.....	33

ARTICOLO 1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. Il presente Avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

NORMATIVA UE

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i Fondi Strutturali e di Investimento Europei;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/207 della Commissione del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3.3.2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Accordo di Partenariato di cui all'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1303/2013, approvato dalla CE il 29 ottobre 2014 con decisione CCI 2014IT16M8PA001;
- Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) – Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) – Commissione Europea EGESIF_14-0017;
- Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Sicilia in Italia (di seguito POR FSE) - Decisione di esecuzione della Commissione europea del 17.12.2014 CCI 2014IT05SFOP014.

NORMATIVA E DOCUMENTAZIONALI

In materia di procedimenti e documentazione amministrativa

- Legge n. 241 del 7 agosto 1990, e ss.mm.ii., “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e ss.mm.ii. recante il Testo Unico delle disposizioni legislative regolamentari in materia di documentazione amministrativa.

In materia di formazione e tirocini

- Legge n. 845 del 21 dicembre 1978, “Legge quadro in materia di Formazione Professionale” e successive modifiche ed integrazioni;
- Legge n. 30 del 14 febbraio 2003, e ss.mm.ii., “Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro”;
- Accordo tra Governo, le Regione e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante “Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento” Rep. Atti n. 86 CSR del 25/05/2017;
- Deliberazione della Giunta Regionale n.292 del 19 luglio 2017 di apprezzamento del documento di cui all’Accordo, sancito in sede di Conferenza permanente in data 25 maggio 2017, Repertorio Atti n. 86/CSR, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente le “Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento”;
- Decreto legislativo n. 13 del 16.1.2013 recante “definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell’art. 4, commi 58 e 68 della legge 28 giugno 2012, n. 92”;
- Intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 22.1.2015 su uno schema di decreto interministeriale concernente la definizione di un quadro operativo di riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell’ambito del repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all’art. 8 del Decreto legislativo n. 13 del 16.1.2013;
- Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell’Istruzione dell’Università e della ricerca, del 30.6.2015, concernente la definizione di un Quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell’ambito del repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all’art. 8 del Decreto legislativo n. 13 del 16.1.2013.

In materia politiche sociali e di interventi e servizi socio-sanitari

- Legge 8 novembre 1991, n. 381 “Disciplina delle cooperative sociali” (art. 4 “Persone svantaggiate”);
- Legge 328 dell’8.11.2000, Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- Legge n 112 del 12 luglio 2011 istitutiva dell’Autorità Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza;
- D.P.C.M. del 7.7.2015 di adozione del “Piano straordinario contro la violenza sessuale e di genere Legge 106/2016 Delega al Governo per la riforma del terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale;
- PON Inclusione 2014-2020 approvato con Decisione CE C(2014) 10130 del 17.12.2014;
- Linee Guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del sostegno per l’inclusione attiva (SIA) approvate in Conferenza Unificata stato –regioni in data 11.2.2016.

In materia di anticorruzione

- Legge n. 109 del 17.3.1996 “Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all’articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell’articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282;
- Legge n. 136 del 13 agosto 2010 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e ss.mm.ii. Decreto legislativo n. 159 del 6.9.2011 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia” e ss.mm.ii.;
- Legge anticorruzione, legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.

NORMATIVA E DOCUMENTI REGIONALI

In materia di procedimento amministrativo, bilancio e controlli

- L.r n. 10 del 30 aprile 1991 e ss.mm.ii. “Disposizioni per i procedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la miglior funzionalità dell’attività amministrativa”;
- L.r. n. 5 del 5 aprile 2011 sulla semplificazione e trasparenza amministrativa;

- Protocollo d'Intesa tra la Regione Siciliana e il Comando regionale della Guardia di Finanza sottoscritto in data 11 novembre 2011 ai fini del coordinamento dei controlli e dello scambio di informazioni in materia di finanziamenti dei Fondi strutturali comunitari;
- L.r. n. 8 del 17.5.2016 recante "Disposizioni per favorire l'economia. Norme in materia di personale. Disposizioni varie", e in particolare art. 15 "Attuazione della programmazione comunitaria, commi 9 e 10, e art.24 "Modifiche alla legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 per effetto dell'entrata in vigore del decreto delislativo 18 aprile 2016, n. 50";
- la L.r. n. 19 del 29.12.2017 di "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2018".

In materia di formazione, tirocini e occupazione

- Direttiva regionale prot. n.43881/US1/2013 del 25.7.2013 integrata con la nota prot. n. 7006/US1/2014 del 12.2.2014 applicativa delle Linee guida in materia di tirocini di cui all'Accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sancito in data 24.1.2013;
- Decreto Presidenziale del 1 ottobre 2015 n.25 "Regolamento di attuazione dell'articolo 86 della legge regionale 7 maggio 2015, n.9. Disposizioni per l'accreditamento degli organismi formativi operanti nel sistema della formazione professionale siciliana" (di seguito, "Regolamento Accreditamento 2015");
- Decreto Assessorile del 14/10/2015, 17/GAB che ha modificato ed integrato la disciplina delle modalità di attuazione delle dote lavoro approvate con 12/GAB del 15/06/2015;
- Decreto Assessorile n. 3421/2016 del 01/08/2016 che sostituisce il D.A. n. 12/GAB del 15/06/2015 e il D.A. n. 17/GAB del 14/10/2015;
- Provvedimento attuativo del D.A. n. 3421/2016 del 01/08/2016 -Decreto del Dirigente generale n. 5627/2017 del 03/08/2017;
- Decreto Assessoriale n. 2570 del 26/05/2016 "Istituzione del Repertorio delle qualificazioni della Regione Siciliana quale contributo al quadro nazionale delle qualificazioni regionali di cui al Decreto 30/06/2015 in coerenza con il Sistema nazionale di certificazione delle competenze";
- L.r. n. 9 del 7 maggio 2015, "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale" che all'art. 63 ha introdotto nell'ordinamento della Regione Siciliana l'istituto del contratto di ricollocazione.

In materia di interventi socio-assistenziali

- L.R 9 maggio 1986, n.22 Riordino dei servizi e delle socio assistenziali in Sicilia;
- Decreto Presidenziale 2 gennaio 2006 che approva il Piano triennale della Regione Siciliana a favore delle persone con disabilità";
- Decreto presidenziale 2 marzo 2009. Approvazione del Programma regionale delle politiche sociali e socio-sanitarie 2010-2012;
- DPR n.55 del 4 novembre 2002 "Linee guida per l'attuazione del piano socio-sanitario della Regione siciliana" e ss.mm.ii.;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 329 del 30.9.2013 di apprezzamento delle Linee guida per l'attuazione delle Politiche sociali e socio-sanitarie per il triennio 2013-2015;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 323 del 29.9.2016 e il D.P. n. 598/Serv.4/S.G. del 29.11.2016 di approvazione delle Integrazioni alle Linee guida per l'attuazione delle Politiche sociali e socio-sanitarie per il triennio 2013-2015;
- Circolare n. 1 prot. n. 2421 del 26.1.2017 del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali con la quale vengono fornite Direttive a seguito dell'emanazione delle citate integrazioni alle Linee guida per l'attuazione delle politiche sociali e socio sanitarie 2013-2015.

In materia di attuazione e gestione POR

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 349 del 10 dicembre 2014 che adotta il Programma operativo del Fondo sociale europeo 2014-2020 per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Sicilia;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 39 del 26 febbraio 2015, che apprezza il Programma operativo del Fondo sociale europeo 2014-2020 per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" in quanto recepisce le osservazioni presentate l'11 dicembre 2014 dalla Commissione Europea relativamente all'innalzamento della dotazione finanziaria della quota comunitaria destinata alla priorità di investimento 8.iv "l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione fra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stretto lavoro o un lavoro di pari valore";

- Vademecum per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Siciliana FSE 2014-20 (di seguito anche "Vademecum");
- Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Regione Siciliana FSE 2014-2020;
- Criteri di selezione delle operazioni a valere sul FSE per il periodo 2014-2020, approvati dal Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2014-2020 in data 10 giugno 2015;
- Deliberazione della Giunta regionale di governo n. 230 del 29.06.2016 " PO FSE Sicilia 2014/2020 – revoca attribuzioni delle funzioni di Organismi Intermedi al Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali e al Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative e attribuzione agli stessi delle funzioni di Centri di Responsabilità – Modifica deliberazione della della Giunta regionale n.258 del 13 ottobre 2015";
- Delibera di Giunta regionale n.425 del 22.12.2016 "Programmazione di interventi nell'ambito del P.O. FSE Sicilia 2014-2020, finalizzato al sostegno all'inserimento lavorativo del personale che ha maturato la sua esperienza lavorativa presso gli sportelli multifunzionali";
- Accordo Interdipartimentale per un programma di collaborazione istituzionale, finalizzato ad accelerare l'attuazione degli interventi inseriti nell'Asse Prioritario 9 "Inclusione sociale".

ARTICOLO 2 FINALITA' E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. In coerenza con la strategia del Programma Operativo FSE 2014-20 della Regione siciliana (PO FSE), il presente Avviso pubblico intende sostenere, su tutto il territorio regionale, l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità e delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione, prese in carico e/o censite dai servizi socio-sanitari territoriali, dai servizi sanitari, e dal Centro di Giustizia Minorile, operando sulla loro attivazione attraverso progetti/percorsi integrati personalizzati. Si vuole in questo modo contribuire a realizzare condizioni di pari opportunità e di *capacitazione* nei confronti di queste componenti più fragili della popolazione siciliana che sono quelle a maggiore rischio di cadere in una condizione di marginalità e di esclusione sociale.

2. Per contrastare il rischio di deriva verso la marginalità sociale, con l'attuazione di questo Avviso la Regione intende conseguire le seguenti finalità:

- promuovere azioni per la presa in carico globale delle persone attraverso la predisposizione ed attuazione di progetti individuali;
- potenziare il sostegno di percorsi di autonomia delle persone più vulnerabili e a maggiore rischio di esclusione sociale favorendone l'inserimento in ambienti lavorativi volti a consolidarne l'autonomia;
- rispondere, nel caso delle persone con disabilità, alle esigenze di assicurare un effettivo inserimento sociale di questa componente della popolazione siciliana, affiancando la dimensione di cura con la possibilità per le persone interessate di condurre una vita autonoma ed attiva;
- conseguire una reale integrazione delle persone nei processi produttivi, consolidandone la presenza nel mercato del lavoro;
- fornire strumenti per formare e fortificare la cittadinanza attiva degli stessi soggetti, intervenendo su più fronti in una logica di sistema.

3. L'Avviso, coerentemente al contesto ed alla cornice programmatica del PO FSE Sicilia 2014-2020, si colloca in particolare nell'ambito di Asse e Priorità/Obiettivi riportati nella seguente Tabella 1, introducendo il condizionamento del finanziamento assegnato al raggiungimento di specifici target finanziari e fisici¹.

Tab. 1

¹ Le operazioni realizzate nell'ambito dell'Avviso alimentano i seguenti indicatori fisici di risultato (CR) e di output (CO) previsti dal PO FSE per l'obiettivo specifico 9.2:

CR05	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione e formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in occupazione anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento
CO 12	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro
CO 16	Partecipanti con disabilità
CO17	Altre persone svantaggiate

Asse prioritario	Priorità d'investimento	Obiettivo specifico	Azione	Categoria di operazione	Forma di finanziamento
2. INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	9i. L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	<p>9.2.1 Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità</p> <p>9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in genere alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali</p> <p>9.2.3 Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione.</p>	109 - Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità	Sovvenzione a fondo perduto

4. La struttura dell'Amministrazione regionale responsabile del presente Avviso è il Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali (di seguito anche Dipartimento Famiglia).

5. In considerazione del carattere sperimentale di alcune delle Azioni specificate al successivo Art. 6 viene istituito un Tavolo tecnico di *governance* per monitorare e valutare l'andamento ed i risultati conseguiti dai progetti finanziati a valere del presente Avviso. A questo Tavolo parteciperanno i rappresentanti del Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali, del Dipartimento Pianificazione strategica, Assessorato Reg.le della Salute, del Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità. In particolare il Tavolo di *governance* avrà il compito di:

- garantire il monitoraggio operativo in itinere sui progetti approvati;
- confrontare ed approfondire i diversi modelli operativi adottati;
- svolgere una azione di indirizzo ove si rilevassero criticità operative;
- raccogliere e valutare gli esiti delle attività progettuali alla loro conclusione.

6. Al Tavolo di *governance* regionale saranno altresì coinvolti, per le singole progettualità finanziate, i:

- responsabili di progetto;
- referenti istituzionali dei distretti socio-sanitari;
- referenti istituzionali dei distretti sanitari/Dipartimenti di salute mentale
- il referente regionale per le pari opportunità.

7. Gli incontri del Tavolo di *governance* regionale saranno convocati periodicamente dall'Amministrazione regionale.

8. I lavori del Tavolo non comporteranno alcuna spesa a valere sul PO FSE 2014/20 della Regione Siciliana, in quanto i componenti si faranno carico delle spese di partecipazione.

ARTICOLO 3 RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI

1.La dotazione finanziaria complessiva per la realizzazione delle Attività di cui si compone il presente Avviso è pari complessivamente a € **22.000.000,00** (ventidue milioni/00euro) a valere sul PO FSE 2014-20 della Regione siciliana.

2. Queste risorse sono ripartite tra le cinque Aree di disagio e vulnerabilità di cui al successivo art. 4 (cfr. tabella 3) del presente Avviso come da seguente tabella:

Tab.2 Ripartizione delle risorse dell'Avviso per Area di disagio e vulnerabilità

Aree di disagio e vulnerabilità	Dotazione in €	Dotazione in %
Area 1- Disabilità psichica, fisica e sensoriale	5.500.000,00	25%
Area 2 – Immigrazione e minoranze	4.400.000,00	20%
Area 3 – Donne vittima di abusi e di violenza	3.300.000,00	15%
Area 4 – Dipendenze	4.400.000,00	20%
Area 5 – Minori e giovani in condizione di disagio sociale	4.400.000,00	20%
Totale	22.000.000,00	100%

3. In fase di definizione della graduatoria di cui all'art. 10, paragrafo 10.3, in caso di finanziamento parziale dell'ultima proposta finanziabile relativa a ciascuna Area, l'Amministrazione si riserva la facoltà di incrementare la dotazione finanziaria dell'Avviso di cui al punto 1, esclusivamente a concorrenza dell'importo integrale della medesima proposta, al fine di ottimizzare le risorse finanziarie stanziare.

4. Le risorse finanziarie che si rendessero eventualmente disponibili potranno, a insindacabile giudizio dell'Amministrazione, essere riutilizzate per il finanziamento delle domande ammesse ma non finanziate per mancanza di risorse previste per ciascuna Area. Sempre a insindacabile giudizio dell'Amministrazione e, in assenza di alcun diritto allo scorrimento in una Area, le risorse residue di una Area potranno essere destinate al finanziamento delle domande ammesse ma non finanziate per mancanza di risorse in una delle altre Aree nelle quali sono presenti domande ammesse, ma non finanziate per carenza di risorse.

5. Il Dipartimento Famiglia, qualora si rendessero disponibili - anche da fonti diverse da quelle del PO FSE - ulteriori risorse rispetto a quelle sopra indicate, si riserva di procedere allo scorrimento della graduatoria dei progetti valutati positivamente, ma che non sono stati finanziati per esaurimento delle risorse a valere sul presente Avviso.

6. Ciascun Soggetto proponente, a pena di esclusione può presentare una **unica proposta progettuale** che deve riguardare esclusivamente **una sola** delle Aree di disagio sociale e di vulnerabilità indicate al successivo art. 4.

7. Gli interventi previsti dal presente Avviso non configurano Aiuti di Stato, essendo rivolti a persone non occupate.

8. Ciascuna operazione presentata può avere un massimale finanziabile non superiore a € 510.704,00 nel caso delle proposte relative all'Area 1; mentre nel caso di proposte progettuali riferite alle Aree 2, 3 e 4 questo massimale è pari a € 396.328,00 che si eleva a € 437.608,00 nel caso dei progetti riferiti all'Area 5. Tutti questi ammontari massimi sono comprensivi dell'indennità per i destinatari degli interventi (cfr art.6, del presente Avviso) e ove previsto dei costi di trasporto.

ARTICOLO 4 DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

1. I soggetti destinatari delle attività progettuali sono persone disoccupate e persone in stato di non occupazione prese incarico e/o censite dai servizi socio-sanitari, e/o dai servizi sanitari regionali e/o dal Centro di Giustizia minorile, ricomprese nelle aree di disagio sociale e vulnerabilità richiamate nella seguente tabella 3 e non coinvolte in altri progetti finanziati da programmi comunitari.

Tab. 3

Area di disagio sociale e vulnerabilità	Destinatari/e
Area 1- Disabilità psichica, fisica e sensoriale	Persone portatrici di handicap fisici, mentali e sensoriali con un grado di invalidità certificata non inferiore al 66%. Si escludono i soggetti per cui sia certificata la non collocabilità al lavoro
Area 2 – Immigrazione e minoranze	Immigrati, persone appartenenti a minoranze etniche e beneficiari di protezione internazionale
Area 3 – Donne vittima di abusi e di violenza	Donne vittime di abusi e di violenza
Area 4 – Dipendenze	Soggetti alcolisti ed ex alcolisti, tossico dipendenti ed ex tossicodipendenti, affetti da ludopatia.
Area 5 – Minori e giovani in condizione di disagio sociale	Minori e giovani sottoposti/e a procedimento giudiziario dell'Autorità Minorile; minori e giovani ospiti in comunità alloggio e/o case famiglia; Minori e giovani stranieri non accompagnati beneficiari di protezione internazionale sussidiaria e umanitaria, con priorità per i minori prossimi alla maggiore età o che comunque l'hanno compiuta da non oltre 35 mesi dall'inserimento nelle attività di cui all'art. 6 dell'Avviso

2. La selezione dei soggetti destinatari avviene mediante specifica procedura di evidenza pubblica da parte dei Soggetti beneficiari attuatori, conformemente a quanto previsto nell'art. 6 dell'Avviso, dalla normativa e dalle disposizioni di riferimento.

3. In caso di approvazione della proposta, è fatto obbligo al Soggetto beneficiario, dalla data di avvio dei percorsi, di comunicare entro 15 giorni al Dipartimento Regionale della famiglia e delle politiche sociali, le caratteristiche dei soggetti destinatari, distinti per genere, classe di età, titolo di studio, situazione nel mercato del lavoro (le persone in cerca di prima occupazione, i disoccupati, inclusi i disoccupati di lunga durata), appartenenza a gruppi vulnerabili (come, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, persone con disabilità, migranti, appartenenti a famiglie i cui componenti sono senza lavoro; appartenenza a minoranze).

4. I soggetti destinatari rientranti nelle suddette Aree 1, 2, 3 e 4 al momento della candidatura per la partecipazione ai percorsi progettuali devono possedere i seguenti requisiti:

- essere residenti o domiciliati/e in Sicilia da almeno 6 mesi;
- avere un'età compresa tra 16 anni e 60 anni compiuti ;

5. Per i destinatari dell'Area 5 i requisiti richiesti sono di:

- avere un'età compresa tra 16 anni compiuti e 21 anni non compiuti;
- essere domiciliato/a in Sicilia, in questo caso rappresentato dalla struttura/famiglia che accoglie.

6. Per i soggetti non comunitari, con l'esclusione dei/le minori stranieri non accompagnati, è richiesto il possesso di regolare permesso di soggiorno in corso di validità.

ARTICOLO 5 SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

1. Il modello di riferimento che sottende il presente Avviso assume il **coinvolgimento attivo** con i Comuni capofila/Distretti socio-sanitari, con le Aziende Sanitarie Provinciali territorialmente competenti e con il Centro di Giustizia minorile, che hanno istituzionalmente in carico e/o censito le persone destinatarie delle attività progettuali. Una impostazione finalizzata a:

- creare e valorizzare vere e proprie reti che possano garantire modalità di inclusione integrate, efficaci e durature;
- garantire la continuità dei servizi in modo che possano costituire per le persone destinatarie un riferimento per quanto possibile stabile, anche in una ottica di una trasferibilità delle buone pratiche realizzate;
- favorire l'integrazione tra tutti i soggetti del sistema, delle risorse disponibili e degli strumenti preposti, anche al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni.

2. In questo quadro di riferimento, i soggetti che possono partecipare al presente Avviso sono: gli **organismi del terzo settore** (cooperative sociali, enti senza scopo di lucro e associazioni), le **agenzie per il lavoro**, le **imprese** (anche attraverso le associazioni di categoria), i **centri antiviolenza**, gli **enti di formazione**.

3. Le proposte progettuali devono essere obbligatoriamente presentate ed attuate da una **Associazione**

Temporanea di Impresa/di Scopo(ATI/ATS) o Consorzio già costituita/o o da costituire (in quest'ultimo caso i soggetti proponenti devono dichiarare, a firma del rispettivo Legale Rappresentante, l'intenzione di costituire l'associazione) la cui composizione **non può comunque avere un numero superiore a quattro soggetti**, con competenze ed esperienze diversificate coerenti con gli interventi che, in linea con quanti stabilito nel successivo art.6, sono indicate nella proposta progettuale.

4.I componenti devono sviluppare una cooperazione attiva sin dalle fasi iniziali della progettazione, definendo obiettivi comuni, ruoli e responsabilità; ciascun partner deve indicare ed esplicitare con le necessarie evidenze il proprio ruolo nel progetto proposto, coerente con i propri fini statutari, utilizzando i moduli allegati al presente Avviso - **Allegato 1** "Richiesta di finanziamento" e **Allegato 2** "Dichiarazione dei legali rappresentanti dei singoli soggetti componenti l'ATI/ATS (escluso il capofila) o dei legali rappresentanti dei membri del Consorzi".

5.In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'ATI/ATS o del Consorzio, al fine di evitare spese aggiuntive a carico del Soggetto proponente, la formalizzazione di tale collaborazione può avvenire successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio della stessa e le spese per la costituzione sono a carico dei soggetti proponenti. In tale caso l'Amministrazione procederà al finanziamento solo ad avvenuto ricevimento della documentazione attestante la costituzione dell'ATI/ATS o del Consorzio. La non presentazione della suddetta documentazione di costituzione dell'ATI/ATS o del Consorzio causerà la decadenza del beneficio.

6.Nel caso di Consorzi possono partecipare esclusivamente quelli aventi attività esterna di cui all'art. 2612 del c.c.; in tali casi, il consorzio deve indicare i consorziati per il quale il consorzio concorre. A questi ultimi non è ammessa la contestuale partecipazione all'Avviso, a pena di inammissibilità al finanziamento del singolo consorziato e del consorzio.

7. Si precisa che il Codice degli Appalti di cui al D.lgs. 50/2016 art. 45 comma 2 lettera B) non trova applicazione con riguardo all'Avviso, in quanto trattasi di attribuzioni di vantaggi economici di cui all'art. 12, Legge n. 241/1990.

8.Si precisa che:

- gli **organismi del Terzo settore**, a pena di inammissibilità, devono essere inseriti nei pertinenti Albi/Registri nazionali e/o regionali;²
- le **imprese**, di qualsiasi natura giuridica, partecipano nella misura in cui possono apportare reale valore aggiunto al progetto ospitando i destinatari nei percorsi di tirocinio di orientamento e/o di inserimento al lavoro; le imprese devono essere in regola con quanto previsto nella Direttiva sui tirocini del Dipartimento del lavoro prot. n. 43881/US1/2013 del 25.7.2013 e ss.mm.ii;
- le **agenzie per il lavoro** che si propongono devono essere accreditate ai sensi delle disposizioni regionali in materia (Deliberazione n. 80 del 20 marzo 2015 "Approvazione delle Linee Guida per l'accreditamento dei servizi per il lavoro della Regione Siciliana – Revoca deliberazione della Giunta regionale n. 234 dell'11 agosto 2014") e fino all'applicazione dell'albo nazionale dei servizi per l'impiego privati, di cui al comma 1 dell'art. 12 del D.Lgs. n. 150 del 14 settembre 2015;
- **gli enti/associazioni che gestiscono i centri antiviolenza** devono essere in regola con l'iscrizione nei pertinenti Albi/Registri nazionali e/o regionali³;
- **gli enti di formazione** devono essere accreditati ai sensi del Regolamento Accreditamento 2015, per la macro tipologia formativa "Formazione continua e permanente" oppure non ancora accreditati, purché

²Per albo nazionale o regionale degli Organismi del terzo settore si intende l'iscrizione all'anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), tenuta dalle competenti Direzione Regionali dell'Agenzia delle entrate. Nel caso delle cooperative sociali, in quanto Onlus di diritto non è obbligatoria l'iscrizione alla suddetta, ma per presentare la propria candidatura è comunque necessaria l'iscrizione all'Albo delle società cooperative, disciplinato dal Ministero dello sviluppo economico del 23/06/2004 e s.m.i.. Riguardo le organizzazioni di volontariato che non svolgono attività commerciali diverse da quelle marginali indicate nel decreto 25/5/1995, sebbene possono non registrarsi nell'anagrafe dell'Agenzia delle entrate per presentare la propria candidatura devono comunque essere iscritte, in base alla L.R. 22/94 nel Registro generale regionale delle organizzazioni di volontariato. Poiché esiste una pluralità di registri nazionali e territoriali relativi ai soggetti che operano nel terzo settore, e che ancora non è stato costituito un registro unico del Terzo settore presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali come previsto dalla legge delega di riforma recentemente approvata, si specifica che, ai fini della partecipazione all'Avviso, sono ammessi Organismi del terzo settore iscritti ai Registri/Albi nazionali e/o regionali, riconosciuti dallo Stato italiano "pertinenti" alla natura giuridica dell'Organismo del terzo settore/Ente no Profit, come ad esempio: oltre ai già citati registri di cui alla L. n. 381/1991 e alla L. n. 266/1991, anche quello relativo associazioni no profit per la promozione sociale di cui alla L. n. 383/2000 e ai relativi registri di derivazione regionale, e all'Albo di cui alla L.r. 22/86.

³ I centri antiviolenza devono essere iscritti all'apposito Albo regionale delle Istituzioni socio-assistenziali pubbliche e private previsto dall'art. 26 della L.R. 22/86, sezione Ragazze madri e donne in difficoltà, o aver ottenuto apposita autorizzazione al funzionamento dell'attività di cui all'art. 28.

abbiano presentato istanza di accreditamento ai sensi del Regolamento sopra indicato, prima della presentazione della domanda di finanziamento a valere sull'Avviso. Il requisito dell'accreditamento dovrà essere in ogni caso posseduto entro la data di dichiarazione di avvio delle attività progettuali di cui al successivo Art. 11, ai fini di quanto previsto dall'art. 125, comma 3 lett. d) del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

9. Si specifica che, **a pena di esclusione**, non è ammessa la presentazione di più di una proposta progettuale da parte di una medesima ATI/ATS o Consorzio. Inoltre non è ammessa la presentazione di più di una proposta progettuale da parte di ogni singolo soggetto dell'ATI/ATS o Consorzio sia con ruolo di mandataria che di mandante o componente (nel caso del Consorzio).

10. Come già anticipato al punto 1 del presente articolo, in relazione ai contenuti specifici della proposta progettuale e dell'Area di disagio e vulnerabilità interessata, i Comuni capofila/Distretti socio-sanitari, le Aziende Sanitarie Provinciali di riferimento territoriale o il Centro di Giustizia minorile dovranno sottoscrivere la proposta progettuale **pena la non ammissibilità** delle proposte progettuali, compilando il modello di cui all'**Allegato 5** "Dichiarazione di adesione al progetto".

11. Ciascuno dei componenti del costituendo ATI/ATS o del Consorzio ha l'obbligo di compilare e sottoscrivere al momento della presentazione delle proposte progettuali il **Patto d'Integrità** il cui fac simile è riportato nell'**Allegato 6** del presente Avviso.

12. Non sono accolte proposte progettuali presentate da soggetti proponenti (singoli membri del partenariato):

- che versino in situazione di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o altra situazione liquidatoria, anche volontaria (salve le eccezioni di legge);
- i cui amministratori, muniti di potere di rappresentanza, siano stati condannati - anche con sentenze non definitive - o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per uno dei reati e/o violazioni di cui all'art. 80 del D.lgs. 50/2016 o che siano sottoposti alle misure di prevenzione o ostative previste rispettivamente all'art. 6 e all'art. 67 del D.lgs. n. 159/2011;
- che non siano in regola con gli obblighi previsti dalla Legge n. 68/1999 e s.m.i. "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", ove applicabile.

13. E' fatto **divieto di delega a enti terzi** nella gestione dell'attività previste nella proposta progettuale. Il soggetto proponente dovrà pertanto gestire in proprio le varie attività finanziate. Per gestione in proprio s'intende quella attuata attraverso personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale.

14. Il soggetto proponente dovrà essere un soggetto idoneo a ricevere da tutte le persone coinvolte nella realizzazione del progetto (candidati alla selezione, partecipanti, collaboratori interni ed esterni ecc.) il consenso al trattamento dei dati personali e di fornire idonea informativa sul trattamento dei dati facendo riferimento agli obblighi legislativi in base ai quali è effettuato. I dati raccolti potranno essere resi pubblici solo in forma anonima e aggregata. I dati oggetto del trattamento possono essere utilizzati e applicati per tutte le necessità di carattere operativo, di gestione, di studio e ricerca richieste dal PO FSE 2014-2020 della Regione Siciliana. L'autorizzazione al trattamento e il trattamento stesso dei dati personali avvengono nelle modalità previste dalla Direttiva 95/46/CE, recepita nell'ordinamento italiano dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, e dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), pubblicato in data 4 maggio 2016, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE), entrato ufficialmente in vigore il 24 maggio 2016 e che diventerà definitivamente applicabile in via diretta in tutti i Paesi UE a partire dal 25 maggio 2018. Con riferimento, in particolare, ai dati sensibili e alla modalità della loro conservazione si ricorda che trovano applicazione gli articoli 13 comma 6, 22 comma 7 (sui dati relativi allo stato di salute), 34 e 35 del D.lgs. n. 196/2003. In particolare i dati raccolti mediante sistemi informativi dovranno essere sottoposti a meccanismi di sicurezza attraverso tecniche di cifratura o conservati in archivi ad accesso selezionato se raccolti su dispositivi cartacei.

15. Ad avvenuta approvazione della proposta progettuale da parte del Dipartimento Famiglia, il Soggetto proponente assume la denominazione di Soggetto beneficiario/attuatore.

ARTICOLO 6 TIPOLOGIE DI INTERVENTI AMMISSIBILI

1. Sono ammesse al finanziamento del presente Avviso proposte progettuali basate su un'idea centrale che le caratterizza anche strategicamente e che prevedono contestualmente la realizzazione di **una pluralità di attività**, con carattere integrato secondo una filiera logica e sequenziale coerente e funzionale

al percorso di attivazione che attraverso il progetto si propone di realizzare. Le specifiche azioni attivabili devono essere progettate in un'ottica di sistema, nonché di sviluppo e crescita delle comunità locali, delle istituzioni e della componente socio-economica. Una dimensione quest'ultima che si realizza partendo dall'assunto che, attraverso l'integrazione lavorativa, si alimenta e realizza l'inclusione sociale e la partecipazione alla comunità.

2. Le proposte progettuali potranno riguardare esclusivamente **un'unica area di disagio** di cui all'art.4 e tutte le attività nelle stesse incluse dovranno essere finalizzate a sostenere l'attivazione e l'inserimento lavorativo. Esse dovranno contenere e sviluppare le attività obbligatorie e potranno prevedere anche le attività facoltative di seguito indicate.

3. Le proposte progettuali prenderanno a riferimento il processo di presa in carico e i modelli organizzativi richiamati negli atti di programmazione regionale "Linee guida per l'attuazione delle politiche sociali e socio-sanitarie 2013-2015" approvate con delibera n. 323/2016, le integrazioni approvate con D.P. n. 598/Serv.4/S.G. del 29.11.2016 e le direttive di cui alla Circolare n. 1 prot. n. 2421 del 26.1.2017 del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali; il "Piano strategico per la salute mentale", approvato con Decreto dell'Assessore alla Salute del 27.4.2012 (GURS n. 24 del 15.6.2012) relativamente agli interventi diretti a favorire l'inclusione attiva e l'autonomia di persone con disabilità e di persone con problemi di salute mentale (o affette da patologie psichiatriche), nonché il Programma regionale attuativo degli interventi afferenti il FNA (proprio in una logica di integrazione delle Azioni rivolte ai disabili), il programma di Vita indipendente per la presa in carico del disabile attraverso piani personalizzati.

4. I Soggetti Beneficiari/attuatori sono inoltre tenuti a richiedere la pubblicazione sul sito del FSE (www.sicilia-fse.it) e sul sito del Dipartimento Famiglia <http://www.regione.sicilia.it/famiglia> degli avvisi a evidenza pubblica che emaneranno per la selezione dei destinatari.

5. A garanzia della sostenibilità dei progetti presentati e al fine di rafforzare e raggiungere i risultati auspicati, in relazione all'area di disagio di riferimento, come indicato al punto 1 dell'art. 5 è necessario che venga assicurato **un coinvolgimento attivo** con i Distretti socio-sanitari, con le Aziende Sanitarie Provinciali territorialmente competenti e con il Centro di Giustizia minorile, in particolare per le attività obbligatorie indirizzate alla persona, di cui al successivo punto 6.1, sia nella presa in carico (lettera a) per la definizione dei criteri di selezione, sia nella progettazione personalizzata (lettera d).

6. A tal fine, in relazione ai contenuti specifici della proposta progettuale e delle Aree di disagio e vulnerabilità interessate, i Comuni capofila/Distretti socio-sanitari, le Aziende Sanitarie Provinciali di riferimento territoriale ed il Centro di Giustizia minorile **dovranno sottoscrivere la proposta progettuale pena la non ammissibilità delle operazioni candidate**, compilando il modello di cui all'Allegato 5 "Dichiarazione di adesione al progetto".

6.1 Attività obbligatorie

1. Si descrivono di seguito le tipologie di attività che dovranno essere **obbligatoriamente** incluse nelle proposte progettuali presentate:

A.1. Attività indirizzate alla persona:

- A.1 a) *presa in carico*: selezione specifica dei/delle partecipanti con le modalità previste dagli atti e dalla normativa nazionale e regionale in materia finalizzata alla valutazione della possibilità di inserimento nei percorsi di accompagnamento al lavoro;
- A.1.b) *valutazione del livello di occupabilità* dei soggetti partecipanti, anche prevedendo inserimenti lavorativi "parziali" o atipici, in termini di orario e di contributo produttivo, ma sempre importanti ai fini dell'inserimento socio-lavorativo delle persone interessate;
- A.1.c) *orientamento* dei soggetti partecipanti (finalizzato alla comprensione delle competenze potenziali ed espresse);
- A.1.d) *progettazione personalizzata e individuazione dei percorsi* che tengano conto delle caratteristiche delle persone, dei loro bisogni, anche in relazione alle diverse fasi della vita su cui intervenire e dei contesti in cui sono inserite (predisposizione dei progetti individuali e pianificazione delle attività specifiche rivolte a ciascun/a partecipante).

Tali attività devono essere realizzate nella fase d'inizio del percorso per l'attivazione e l'inserimento lavorativo che si propone di attuare attraverso l'implementazione del progetto presentato, in quanto è grazie ad esse che si definiscono finalità e contenuti delle successive fasi di attuazione del percorso stesso.

Le attività suddette devono avere una **durata di 35 ore, come da tabella 4 riepilogativa di cui all'art.8**. Esse devono essere rivolte **a tutti i destinatari** che si prevede di coinvolgere nel progetto e devono essere obbligatoriamente realizzate su base individuale. Il numero dei destinatari interessati da queste attività

deve essere **pari a 12**. Si chiarisce che i destinatari di queste attività, come delle altre a seguire, **devono appartenere tutti alla stessa Area di disagio sociale e vulnerabilità** indicate nella Tabella 3 dell'art. 4 del presente Avviso.

Per i partecipanti alle attività suddette **non si prevede** il riconoscimento di una **indennità di frequenza**.

A.2. Attività indirizzate al processo di occupabilità:

Tirocinio di orientamento e/o di inserimento al lavoro presso le imprese, nel rispetto delle norme e degli indirizzi in materia di tirocini, nazionali e regionali richiamati all'art.1 del presente Avviso. Questa attività dovrà essere realizzata successivamente alle suddette attività A.1.

Il **tirocinio potrà essere svolto** presso organismi di natura pubblica o privata, imprese, cooperative, associazioni, fondazioni, consorzi. Attraverso questa attività di esperienza formativa *on the job* si intende consolidare e arricchire il bagaglio di conoscenze e di competenze professionali dei destinatari, in un'ottica fortemente basata sull'inserimento lavorativo. A tal fine l'esperienza di tirocinio deve essere progettata con un approccio per competenze con riferimento a uno specifico profilo professionale.

In considerazione delle condizioni di svantaggio dei destinatari (L. 381/1991), il tirocinio deve prevedere un impegno di tutoraggio continuativo per tutto il periodo di durata da parte del soggetto presso cui il tirocinio viene realizzato e del soggetto attuatore.

Questa attività di tirocinio può avere una **durata massima di 12 mesi**, e interessare per tutte le Aree di disagio **un numero minimo di 8 e massimo di 12 destinatari**. I destinatari di questa attività devono avere comunque partecipato alle precedenti Attività A1.

Il tirocinio deve prevedere un impegno massimo di 30 ore settimanali e non deve essere superiore all'orario settimanale previsto dal contratto o accordo collettivo applicato dal soggetto ospitante. Il soggetto attuatore dell'operazione deve:

- farsi carico di promuovere i tirocini individuando i soggetti pubblici o privati che, con sede nel territorio regionale, sono disponibili ad ospitare in tirocinio i destinatari di questa azione;
- realizzare la formazione sulla sicurezza a favore del tirocinante (max 12 ore);
- procedere all'attivazione e al monitoraggio dei tirocini;
- assicurare un'adeguata attività di tutoraggio su tutta la durata delle attività previste;
- garantire che il soggetto ospitante ha provveduto alla copertura assicurativa dei tirocinanti presso l'INAIL e con polizza RC verso terzi;
- assicurarsi che il soggetto ospitante realizzi un adeguato tutoraggio del tirocinante per gli aspetti di sua competenza,
- rilasciare l'attestato di partecipazione ai tirocinanti;
- vigilare sul corretto andamento del tirocinio.

Il soggetto presso cui il tirocinio si realizza (soggetto ospitante) deve garantire un'attività di tutoraggio, così come regolamentato dalle direttive nazionali e regionali.

I soggetti ospitanti devono obbligatoriamente avere una sede operativa in Sicilia, nella quale ospitare i tirocinanti.

Il soggetto ospitante deve:

- essere in regola con la normativa sulla salute e sicurezza dei luoghi di lavoro;
- essere in regola con la normativa di cui alla legge 68/99;
- non avere effettuato licenziamenti, esclusa la giusta causa e il giustificato motivo soggettivo, nei dodici mesi precedenti l'attivazione del tirocinio;
- non avere fruito di cassa integrazione guadagni in deroga per unità produttive equivalenti a quelle del tirocinio nei 12 mesi precedenti a quelle di attivazione del tirocinio;
- non utilizzare il tirocinio per sostituire contratti a termine, il personale nei periodi di malattia, maternità o ferie o per ricoprire ruoli necessari all'interno della propria organizzazione;
- non ospitare in qualità di tirocinanti i lavoratori licenziati dallo stesso nei 24 mesi precedenti all'attivazione del tirocinio;
- non rivestire contemporaneamente il ruolo di soggetto promotore e soggetto ospitante, tranne che nel caso in cui il soggetto ospitante sia rappresentato dall'impresa, così come definita dall'art. 5 punto 6, eventualmente presente all'interno dell'ATI/ATS o Consorzio.

Possono essere realizzati più tirocini per lo stesso profilo professionale, ma ogni singolo soggetto ospitante non può realizzare più tirocini con il medesimo tirocinante.

Il soggetto ospitante può realizzare contemporaneamente più tirocini nei limiti numerici indicati nella Deliberazione regionale n.292 del 19 luglio 2017 Allegato A punto 6 "Limiti numerici e premialità" (pag. 13 e 14) e di seguito richiamate:

- unità operative in assenza di dipendenti o con non più di cinque dipendenti a tempo indeterminato o di dipendenti a tempo determinato, purché la data d'inizio del contratto sia anteriore alla data di avvio del tirocinio e la scadenza posteriore alla data di fine del tirocinio: **un tirocinante**;
- unità operative con un numero dipendenti a tempo indeterminato o di dipendenti a tempo determinato, purché la data d'inizio del contratto sia anteriore alla data di avvio del tirocinio e la scadenza posteriore alla data di fine del tirocinio, compreso tra sei e venti: non più di **due tirocinanti e contemporaneamente**;
- unità operative con un numero dipendenti a tempo indeterminato o di dipendenti a tempo determinato, purché la data d'inizio del contratto sia anteriore alla data di avvio del tirocinio e la scadenza posteriore alla data di fine del tirocinio, con più di venti: tirocinanti in misura non superiore al **dieci per cento** dei suddetti dipendenti contemporaneamente con arrotondamento all'unità superiore contemporaneamente;

Tali soggetti ospitanti possono attivare in deroga ai limiti sopra indicati:

- un tirocinio se hanno assunto almeno il 20% dei tirocinanti attivati nei 24 mesi precedenti,
- due tirocini se hanno assunto almeno il 50% dei tirocinanti attivati nei 24 mesi precedenti,
- tre tirocini se hanno assunto almeno il 75% dei tirocinanti attivati nei 24 mesi precedenti,
- quattro tirocini se hanno assunto almeno il 100% dei tirocinanti attivati nei 24 mesi precedenti

Nel caso di attivazione di un tirocinio in assenza di dipendenti il datore di lavoro, prima dell'avvio del tirocinio, deve assumere formalmente l'impegno di assicurare la presenza in azienda e il costante affiancamento alle attività svolte dal tirocinante.

Sono esclusi dai limiti suddetti tirocini in favore dei soggetti disabili e svantaggiati (disabili di cui all'articolo 1 comma 1 della legge 68/99, persone svantaggiate ai sensi della legge 381/1991 e successive modifiche); richiedenti protezione internazionale e titolari di status di rifugiato e di protezione sussidiaria ai sensi del DPR n.21/2015; vittime di violenza e di grave sfruttamento da parte di organizzazioni criminali e soggetti titolari di permesso di soggiorno rilasciato per motivi umanitari, ai sensi del D.lgs 286/1998, vittima di tratta ai sensi del D.lgs n.24/2014.

Tutto il percorso di tirocinio deve essere oggetto di un costante tutoraggio in itinere del tirocinante tanto da parte del soggetto attuatore quanto del soggetto ospitante. Questa attività di tutoraggio deve essere finalizzata a favorire l'avvicinamento dei tirocinanti all'inserimento lavorativo e deve essere quindi in grado di valorizzare ed integrare possibili altri interventi di politiche sociali, del lavoro e/o della formazione che a monte o a valle del tirocinio possono essere attuati a valere di misure diverse da quelle promosse da questo Avviso.

Il tirocinio deve concludersi con una attività di orientamento in uscita e con il rilascio di **un attestato degli apprendimenti acquisiti** ai fini dell'ottenimento della certificazione delle competenze, così come previsto dal sistema regionale di certificazione.

Un'**indennità di partecipazione al tirocinio pari a € 500,00 lordi mensili** sarà corrisposta ad ogni tirocinante per conto della Regione dal Soggetto attuatore. Questa indennità sarà erogata solo al raggiungimento di un livello di partecipazione al **70%** delle attività di tirocinio previste per ogni mese.

Il periodo dell'esperienza presso il soggetto ospitante **non costituisce rapporto di lavoro né per l'ospitante né per il soggetto destinatario**, che conserva lo status di disoccupato/inoccupato; l'eventuale successiva assunzione rappresenta un possibile esito senz'altro auspicato, ma non ne costituisce un presupposto.

I tirocini dovranno essere definiti nel rispetto delle direttive regionali prot.n.43881 del 25.07.2013 e prot.n.7006 del 12.02.2014, di applicazione delle Linee guida nazionali.

6.2 Attività facoltative

Si descrivono di seguito le tipologie di attività che potranno essere **facoltativamente** sviluppate nei progetti:

B.1. Attività indirizzate alla persona:

Formazione specifica per i soggetti partecipanti, coerente con la progettazione delle attività obbligatorie e finalizzata all'inserimento lavorativo. Le classi dovranno essere costituite da un numero minimo di 8 e numero massimo di 12 destinatari. I destinatari di eventuali attività formative devono essere gli stessi interessati dalle attività obbligatorie A.1 e A.2, vale a dire la presa in carico orientamento e il tirocinio extra curriculare. Quest'ultima tipologia obbligatoria di attività non necessariamente deve essere svolta prima di un eventuale percorso formativo, ma può anche essere successiva ad esso, purché coerente con le attività formative realizzate e la qualifica conseguita dai destinatari attraverso la formazione.

I percorsi formativi possono avere una **durata massima di 500 ore** e sono finalizzati al rilascio di una

qualifica o di una specializzazione, in coerenza con il Repertorio delle qualificazioni adottato con decreto assessoriale n. 2570 del 26 maggio 2016. Contenuti e durata dei percorsi formativi di qualificazione, finanziati a valere sull'Avviso, sono definiti nel rispetto degli standard stabiliti nelle pertinenti schede corso in relazione al target di riferimento, disponibili all'indirizzo <http://repertoriodellequalificazioni.siciliafse1420.it>.

Le eventuali attività formative possono realizzarsi anche presso sedi didattiche occasionali ubicate in Sicilia, che dovranno avere i requisiti in tema di sicurezza, di accessibilità e d'igiene dei locali previsti dalla normativa vigente. In questo caso, la conformità alle norme vigenti di tutti i locali, aule, laboratori e attrezzature, deve essere comprovata da perizia giurata, redatta da un tecnico abilitato, e da certificazione di idoneità rilasciata dalla competente Direzione Territoriale Lavoro.

B.2 Azioni indirizzate all'inserimento lavorativo

In tale ambito le azioni potranno riguardare:

B.2.a) Accompagnamento al lavoro subordinato. Possono essere interessati da questa azione solo quei soggetti che non sono stati assunti dall'impresa presso cui hanno realizzato il tirocinio. Il numero massimo di destinatari interessati da questa azione non può **essere superiore a 12**.

Il percorso di accompagnamento include lo scouting delle imprese potenzialmente disponibili e l'attuazione, per un totale di **236 ore**, dei seguenti servizi:

- I. servizio di **orientamento specialistico** che, sulla base degli apprendimenti e degli esiti delle attività di tirocinio realizzate, ed eventualmente di formazione, provvede a aggiornare e rivedere il percorso per l'inserimento lavorativo definito nell'ambito delle attività obbligatorie A1. Una revisione del percorso nel cui ambito è obbligatorio prevedere la realizzazione del bilancio delle competenze di ciascun destinatario interessato dall'attività. Per questo servizio si prevede la realizzazione di attività *face to face* nei confronti del destinatario per un ammontare complessivo di 24 ore;
- II. servizio di **accompagnamento al lavoro** composto dalle seguenti attività: *career counseling; constructing life, counseling; life meaning counseling; career counseling life designing*; redazione di cv, lettera di presentazione, presentazione e preparazione al colloquio; ricerca in auto consultazione delle vacancies occupazionali. Si tratta di attività che comportano un impegno in presenza del destinatario complessivo di 94 ore;
- III. servizio di **collocamento intensivo alla ricerca di lavoro** composta dalle seguenti attività: predisposizione ad incontri di lavoro, la cui natura e la cui frequenza vengono adattate alle esigenze specifiche; riqualificazione dell'utente coinvolto per adattarne le competenze alle esigenze attuali del mercato del lavoro; interventi finalizzati alla rimozione delle barriere che ostacolano l'utile reinserimento nel mercato del lavoro; rimozione di problematiche di carattere sociale che ostacolano l'ingresso dell'utente in percorsi di reinserimento occupazionale. Le attività da attuare in presenza del destinatario per l'implementazione di questo servizio è di 118 ore.

Si precisa che le attività previste nell'ambito dei suddetti servizi vanno realizzate esclusivamente su base individuale.

B.2.b) Attività di accompagnamento e tutoring per soggetti già inseriti lavorativamente. Tale attività è attivabile esclusivamente nei confronti dei soggetti ospitati il tirocinio che hanno assunto il tirocinante con un contratto subordinato di durata non inferiore ai 12 mesi.

L'attività, che non può riguardare più di 12 destinatari, consiste in un affiancamento del neo assunto per un periodo di tre mesi da parte di figure professionali che, messe a disposizione dal Soggetto attuatore, hanno il compito di realizzare una attività di tutoraggio e mentoring del destinatario interessato, volta a facilitarne l'inserimento e l'adattamento al contesto lavorativo e di supportarne l'apprendimento delle mansioni lavorative assegnategli.

B.3 Servizi

E' riconosciuto esclusivamente per i destinatari delle Aree di disagio 1 e 5 un servizio di trasporto finalizzato a favorirne la partecipazione alle attività del percorso d'inserimento, definito grazie all'attuazione del progetto eventualmente finanziato a valere sul presente Avviso. Il costo di tale servizio non dovrà comunque superare i **40.000,00 euro**.

B.4. Attività accessorie (eventuali)

E' auspicata la realizzazione di eventuali attività accessorie funzionali al conseguimento delle finalità occupazionali dell'intervento quali, solo a titolo esemplificativo e non esaustivo, interventi di informazione/aggiornamento per la ricerca attiva del lavoro, visite presso strutture produttive, incontri divulgativi riguardanti le politiche attive del lavoro promosse dalla Regione, seminari di diffusione dei

risultati raggiunti. Tali attività sono aggiuntive e dovranno essere realizzate senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione. La realizzazione di tali attività dovrà comunque risultare dai registri ed essere adeguatamente documentata e monitorata da parte del beneficiario.

ARTICOLO 7 DURATA DEI PROGETTI

1. I progetti dovranno concludersi di norma al massimo entro 32 mesi dalla data di avvio, come indicato nel successivo art. 11.

ARTICOLO 8 GESTIONE FINANZIARIA E PARAMETRI AMMISSIBILI

1. Con riferimento alle modalità di finanziamento e rendicontazione delle pluralità di azioni attivabili previste così come indicate nell'art. 5, si specifica quanto di seguito indicato.

2. Attività obbligatorie

A.1. Azioni indirizzate alla persona:

Considerato che le attività in esse previste (accoglienza, presa in carico, orientamento e progettazione personalizzata) sono coincidenti con quelle finanziate dalla Regione nell'ambito del Programma operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani", si applicano, al fine di assicurare un livello di omogeneità nel finanziamento e nella gestione di interventi simili, seppur rientranti nell'ambito di Programmi diversi, le Unità di Costo Standard approvate dal Regolamento delegato 2017/90 della Commissione europea relativi alla Garanzia giovani Italia, e che la Sicilia intende riconoscere aderendo con atto delegato. Si specifica inoltre che, tenuto conto dei destinatari delle operazioni candidate a valere sul presente Avviso, le Unità di Costo standard sono applicate avendo a riferimento alla "categoria di profilazione: molto alta". Il valore del UCS riconosciuto è pari a € 34 ora partecipante.

Per quanto riguarda il riconoscimento del costo standard, il costo complessivo dell'intervento regolarmente realizzato è dato dal prodotto tra il valore del costo standard e il numero di ore di attività realizzate, nel rispetto dei limiti massimi di ore stabiliti dall'art. 6 dell'Avviso.

Per le attività di definizione del percorso **non è prevista indennità giornaliera** di frequenza ai destinatari.

A.2. Azioni indirizzate al processo di occupabilità:

Tirocinio di orientamento e di inserimento al lavoro presso imprese. Il finanziamento delle attività previste per questa azione si basa sul rimborso a costi reali dei costi diretti del personale impegnato nelle attività. Sono riconosciuti esclusivamente i seguenti costi con i limiti di importo stabiliti dal Vademecum:

- A.2.a) Costi di progettazione amministrazione, individuazione e selezione del soggetto ospitante il tirocinio a copertura dell'impegno di personale interno o esterno del soggetto attuatore, per numero di ore pari cumulativamente a non più di 60 ore. I parametri di costo di riferimento sono quelli previsti dal Vademecum FSE 2014/20 indicati nel caso di personale interno alla sezione 7.2.1, mentre per quello esterno alla tabella del paragrafo 7.2.2.
- A.2.b) Costi di formazione per la sicurezza per un numero massimo di 12 ore ad un parametro UCS di € 129,00 nel caso dei destinatari delle Aree 2, 3, 4 e 5 e € 154 nel caso dei destinatari dell'Area 1.
- A.2.c) Eventuali costi per l'acquisto di strumentazioni/dispositivi necessari ad adattare i posti di lavoro destinati ai tirocinanti disabili, a condizione che questi siano necessari ed imprescindibili al corretto svolgimento delle attività previste nel tirocinio. I costi riconosciuti nel Progetto per questa tipologia di strumenti/dispositivi non potranno comunque essere superiori a € 5.000,00.
- A.2.d) Tutoraggio/coaching per un costo massimo orario ammissibile per il personale interno pari al costo della retribuzione, nella misura prevista dal CCNL applicato e per il personale esterno pari a € 32,00 (al lordo di IRPEF e al netto di eventuale IVA e della quota contributo previdenziale). **Le ore di tutoraggio** riconosciute devono essere pari al 25% delle ore di ciascun tirocinio, moltiplicate per il numero massimo di tirocini attivabili (12). Tale percentuale, nei casi di tirocini che interessano i destinatari dell'Area di disagio 1, deve essere pari al 35% delle ore di tirocinio, moltiplicate per il numero massimo di tirocini attivabili (12). **Indennità di tirocinio** pari a 500 € al mese per tirocinante/destinatario delle attività condotte, corrisposta mensilmente dal soggetto attuatore al raggiungimento di almeno il 70% di presenze mensili da parte del tirocinante. Il tirocinante ha diritto ad una sospensione del tirocinio per malattia, infortunio e maternità che si protragga per un periodo pari o superiore ad un terzo della durata del tirocinio medesimo. Il periodo di sospensione non concorre al computo della durata complessiva.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso, si applica la disciplina prevista dal Vademecum FSE 2014/2020, dal Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione per il PO della Regione Siciliana 2014/2020, approvati.

3. Attività facoltative

B.1. Azioni indirizzate alla persona:

B.1 a) Formazione specifica per i soggetti partecipanti. Le attività formative attuate nell'ambito di questa linea sono gestite attraverso l'applicazione dell'UCS disciplinate dal Vademecum UCS. Il valore dell'UCS riconosciuto è pari a euro 129,00 ora corso per l'attività d'aula e l'attività di stage. Il parametro UCS riconosciuto, ricomprende tutti i costi che il soggetto proponente è tenuto a sostenere per assicurare la corretta realizzazione dell'operazione finanziata, nel rispetto dei vincoli e delle disposizioni vigenti in materia, ad eccezione dell'indennità giornaliera di frequenza che verrà riconosciuta a costi reali.

Per i **percorsi formativi riferiti all'Area 1 - Disabilità psichica, fisica e sensoriale** il costo standard "ora/corso" (UCS) è pari a ad € 154,00 (129,00+25,00).

Per quanto riguarda il riconoscimento del costo standard, il costo complessivo dell'intervento regolarmente realizzato è dato dal prodotto tra il valore del costo standard e il numero di ore di formazione (aula e stage) realizzate.

Considerato che il costo approvato a preventivo per gli interventi formativi costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso formativo, si precisa che, in fase di consuntivazione del percorso formativo, il costo dell'operazione riconosciuto è determinato dal prodotto delle ore formative realizzate (aula e stage) per il valore dell'UCS.

In caso di non rispetto dei vincoli posti dall'Avviso, saranno applicate le decurtazioni previste dall'Art. 17.

Con riferimento sempre alle attività di formazione è riconosciuta agli allievi validi, che abbiano frequentato almeno la soglia del 70% delle ore previste, per ciascun mese, dal percorso debitamente documentate sugli appositi registri, un'indennità giornaliera di frequenza pari a € 5,00 lordi da erogare mensilmente. Questa indennità di frequenza deve essere rendicontata a costi reali fornendo quindi evidenza delle ore realizzate dal destinatario, il giustificativo di spesa e la relativa quietanza di pagamento.

Fermo restando il rispetto delle ore massime di assenza consentite, ai fini del raggiungimento di una qualifica/specializzazione, dalle schede corso per i profili professionali di cui al Repertorio delle qualificazioni, in caso di percorsi formativi riferiti all'Area 1 gli allievi disabili che abbiano frequentato almeno il 50% delle ore previste per ciascun mese dal corso sono considerati allievi validi, hanno il diritto di concludere il corso e beneficiare dell'indennità di frequenza giornaliera pari a € 5,00 lordi da erogare mensilmente.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso si applica la disciplina prevista dal Vademecum FSE 2014/2020 e dal Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione per il PO della Regione Siciliana 2014/2020.

B.2. Azioni indirizzate all'inserimento lavorativo:

B.2.a) Accompagnamento al lavoro subordinato. Giacché quest'azione è assimilabile al Contratto di ricollocazione della Regione Siciliana, per definire il valore forfettario riconosciuto al Beneficiario nel caso di inserimento in un lavoro subordinato si fa riferimento a quanto indicato nel D.A. n. 3421/2016 del 01/08/2016 (che sostituisce le Disposizioni attuative approvate con D.A n.12/Gab del 15/06/2015 modificate ed integrate dal D.A. n. 17/Gab del 14/10/2015) e dal Provvedimento attuativo del D.A. n. 3421/2016 del 01/08/2016 -Decreto del Dirigente generale n. 5627/2017 del 03/08/2017.

In base al decreto e provvedimento sopra richiamati per l'attuazione di questa attività è riconosciuto al soggetto attuatore **una remunerazione a risultato** così come indicata di seguito:

- 4.800,00 euro se alla fine del percorso il destinatario dell'intervento viene occupato con un contratto a tempo determinato inferiore ai 12 mesi;
- 5.600,00 euro se alla fine del percorso il destinatario dell'intervento viene occupato con un contratto a tempo determinato superiore ai 12 mesi;
- 8.000,00 euro se il destinatario trova un'occupazione con un contratto a tempo indeterminato.

Si precisa che il riconoscimento della remunerazione a risultato di cui sopra avviene solo a seguito del ricevimento e verifica da parte dell'Amministrazione della seguente documentazione:

- copia del contratto di lavoro sottoscritto;
- estremi della comunicazione obbligatoria relativa al contratto di lavoro (reperibile da parte dell'Amministrazione mediante il sistema informativo regionale CO Sicilia);

- relazione dell'operatore privato accreditato, contenente una descrizione dettagliata dell'attività realizzata, firmata dall'operatore, dal destinatario dell'intervento e controfirmata dall'agenzia;
- prospetto di riepilogo delle ore di servizio frontper singolo destinatario, sottoscritto dal Legale Rappresentante (o altro soggetto delegato) controfirmata dal destinatario dell'intervento;
- dichiarazione del mantenimento del contratto di lavoro per un periodo superiore al periodo di prova previsto dal contratto e comunque non inferiore a due mesi.

Nel caso in cui non si sia conseguito nessuno dei tre risultati suddetti è riconosciuta comunque una remunerazione di 2.400,00 euro a copertura delle attività svolte nel periodo d'impegno previsto per l'attuazione delle attività previste nelle tre fasi. Questo contributo è **condizionato all'effettiva frequenza del destinatario ad almeno il 70% delle ore previste per l'intero percorso.**

Ove si registri un risultato occupazionale anticipatamente rispetto alla durata di questa attività (dieci mesi) il beneficiario responsabile dell'operazione riceverà comunque la somma dovuta in ragione del risultato occupazionale conseguito.

Qualora il destinatario abbandoni il percorso scelto durante l'erogazione delle attività, questa quota si riduce a 800,00 euro ed è riconosciuta a condizione che il destinatario abbia almeno frequentato le attività rientranti nel servizio di orientamento specialistico previsto per l'attività di accompagnamento al lavoro subordinato (orientamento specialistico).

Per le attività di accompagnamento al lavoro **non è prevista indennità giornaliera di frequenza allievi.**

B.2.b) Accompagnamento e tutoring per soggetti occupati nelle imprese presso la quale hanno svolto le attività di tirocinio A2.

Il finanziamento delle attività previste per questa linea si basa sul rimborso a costi reali dei costi diretti del personale impegnato nelle attività. E' riconosciuto esclusivamente il costo, con i limiti di importo stabiliti dal Vademecum, per il **tutoraggio/coaching** per un costo massimo orario ammissibile per il personale interno pari al costo della retribuzione, nella misura prevista dal CCNL applicato e per il personale esterno pari a € 32,00 (al lordo di IRPEF e al netto di eventuale IVA e della quota contributo previdenziale). **Le ore di tutoraggio** massime riconosciute **non possono essere superiori a 240 ore per destinatario.**

B.3 Servizi

B.3.a) Facilitazione del sistema dei trasporti, finalizzato alla partecipazione alle attività di progetto in riferimento ai soli destinatari appartenenti alle Aree di disagio e vulnerabilità 1 e 5 e dovrà essere rendicontata a costi reali. Il costo di tale servizio non dovrà comunque superare € 40.000,00.

Per tutte le azioni sopra riportate il soggetto attuatore è tenuto ad esibire in fase di controllo tutta la documentazione indicata dall'Avviso, dal Vademecum, dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, nonché l'ulteriore documentazione che potrà essere richiesta dal Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali e dall'AdG a dimostrazione dell'attività realizzata, nel rispetto di quanto previsto dal progetto approvato ed a garanzia della qualità dell'intervento.

Nella successiva Tabella n. 4 vengono riportate le attività obbligatorie e facoltative, con la relativa indicazione della durata massima e delle specifiche modalità di rendicontazione/parametri di riferimento.

Tab. 4

Tipologia di azione	Durata	Modalità di rendicontazione/parametri
Attività obbligatorie		
<u>A.1. Azioni indirizzate alla persona:</u>		
A.1.a) Presa in carico della persona	Durata complessiva pari a un massimo di 5 ore	Unità di Costo Standard (UCS) pari a 34 euro /h
A.1.b) Valutazione del livello di occupabilità partecipanti	Durata complessiva pari a un massimo di 10 ore	Unità di Costo Standard (UCS) pari a 34 euro /h
A.1.c) Orientamento partecipanti	Durata complessiva pari a un massimo di 10 ore	Unità di Costo Standard (UCS) pari a 34 euro /h

A.1.d) Progettazione personalizzata e individuazione dei percorsi	Durata complessiva pari a un massimo di 10 ore	Unità di Costo Standard (UCS) pari a 34, euro /h
A.2. Azioni indirizzate al processo di occupabilità:		
A.2.a) Costi per la progettazione del percorso di tirocinio, identificazione del soggetto ospitante , amministrazione del tirocinio	Durata max. 60 ore	Impegno di personale interno o esterno del soggetto attuatore per numero di ore pari cumulativamente a non più di 60 ore e un parametro di costo in linea con quanto prescritto ai paragrafi 7.2.1 e 7.2. 2 del vademecum FSE Rendicontazione a costi reali
A.2.b) Costi per la formazione per la sicurezza per un numero di 12 ore	Durata max. 12 ore	UCS pari a 129 euro ora/corso, maggiorata a 154 euro ora/corso in caso di soggetti disabili
A.2.c) Solo per Progetti Area 1, costi per acquisto strumenti/dispositivi per adattamento posti di lavoro		Rendicontazione a costi reali: Limite massimo di spesa €5000,00
A.2.d) Tirocinio di orientamento e di inserimento al lavoro presso imprese	Durata max 12 mesi	Tutor dedicato per un periodo massimo di 12 mesi e sino a 360 ore per partecipante ad un parametro di 32 euro/ora, massimale che nel caso dei partecipanti appartenenti all'Area 1 di disagio e vulnerabilità è di 504 ore per partecipante). Rendicontazione a costi reali Indennità di partecipazione alla persona svantaggiata è pari a € 500,00 da corrispondere al raggiungimento di un livello di partecipazione al 70% delle attività mensili. Rendicontazione a costi reali
Attività facoltative		
B.1. Azioni indirizzate alla persona:		
B.1.a) Formazione specifica per i soggetti partecipanti (attivabile solo nel caso di quei soggetti che non sono stati assunti dall'impresa presso cui hanno realizzato il tirocinio)	Percorsi formativi della durata massima di 500 ore	UCS pari a 129 euro ora/corso, maggiorata a 154 euro ora/corso in caso di soggetti disabili.

<u>B.2. Azioni indirizzate all'inserimento lavorativo</u>		
B.2.a) Accompagnamento al lavoro subordinato.	Remunerazione a risultato Caso in cui non si raggiunge il risultato: riconoscimento forfettario del costo delle attività attuate	4.800,00 euro se alla fine del percorso il destinatario dell'intervento viene occupato con un contratto a tempo determinato inferiore ai 12 mesi; 5.600,00 euro se alla fine del percorso il destinatario dell'intervento viene occupato con un contratto a tempo determinato superiore ai 12 mesi; 8.000,00 euro se il destinatario trova un'occupazione con un contratto a tempo indeterminato. 2.400,00 euro a copertura delle attività svolte indipendentemente dal raggiungimento del risultato occupazionale atteso (condizione 70% di frequenza dei servizi previsti)
B.2.b) Attività di accompagnamento e tutoring per soggetti che sono stati occupati dall'impresa preso cui hanno realizzato il tirocinio.	Durata max 3 mesi	Tutor dedicato per un periodo massimo di tre mesi e sino a 240 ore per partecipante per partecipante ad un parametro di 32 euro/ora. Rendicontazione a costi reali
<u>B.3 Servizi</u>		
B.3.a) Facilitazione del sistema dei trasporti solo per i destinatari delle Aree 1 e 5.	Fino ad un massimo di € 40.000,00	Costi reali

ARTICOLO 9 TERMINI E MODALITÀ' PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

1. Ai fini della partecipazione all'Avviso, i soggetti proponenti dovranno predisporre la domanda di finanziamento e i relativi allegati esclusivamente avvalendosi dei modelli disponibili sul sito www.sicilia-fse.it e sul sito istituzionale del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali www.regione.sicilia.it/famiglia

2. A pena di irricevibilità, le predette domande dovranno pervenire via posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it entro e non oltre le ore **13.00.00** del **45° giorno** dalla data di pubblicazione del presente Avviso sulla GURS.

Al riguardo, faranno fede la data e l'ora riportate nella ricevuta di consegna della posta elettronica certificata.

3. Nello specifico, il soggetto proponente deve compilare gli allegati e produrre una copia in formato elettronico (.pdf) non modificabile e, a pena di irricevibilità, dovrà firmarli digitalmente con firma digitale in corso di validità, senza alterazioni e inviarli tramite PEC all'indirizzo sopra indicato, **allegando altresì una versione identica in formato ods/xls dell'allegato 4.**

4. L'invio della PEC dovrà recare il seguente oggetto: **"PO FSE 2014-2020 Avviso19/2018 Area di Disagio (indicare il numero dell'Area di disagio cui la proposta si riferisce es.n.1, 2, 3, 4, 5)_____"**(Identificativo); l'identificativo della domanda è quello riportato sul frontespizio dell'allegato 4.

5. L'Amministrazione non assume responsabilità per eventuali ritardi o disagi dipendenti dal fornitore di servizi di posta elettronica certificata del soggetto proponente, o per ritardi o disagi tecnici dipendenti dalla connettività utilizzata dal medesimo.

6. La documentazione da inviare tramite PEC, previa apposizione di firma digitale, è costituita dai seguenti atti:

- "Domanda di finanziamento" (**Allegato 1**) in formato PDF sottoscritto digitalmente;
- "Dichiarazione dei legali rappresentanti dei singoli soggetti componenti l'ATI/ATS (escluso il capofila) o dei legali rappresentanti dei membri del Consorzio (**Allegato 2**). La dichiarazione deve essere firmata dal legale rappresentante (o soggetto delegato) di ciascun soggetto membro dell'ATI/ATS aderente al

- progetto, trasformata in formato pdf e allegata alla PEC trasmessa dal soggetto capofila dell'ATI/ATS o del legale rappresentate del Consorzio) in formato PDF sottoscritto digitalmente;
- “Formulario della proposta progettuale” (**Allegato 3**) in formato PDF sottoscritto digitalmente;
 - “Scheda finanziaria” (**Allegato 4**) allegata sia in formato ods/xls non sottoscritto digitalmente, sia in formato PDF contenente tutti i fogli e sottoscritto digitalmente;
 - “Dichiarazione di adesione al progetto (**Allegato 5**). La dichiarazione deve essere firmata dal legale rappresentante (o soggetto delegato) di ciascun soggetto istituzionale aderente al progetto, trasformata in formato pdf e allegata alla PEC trasmessa dal soggetto capofila dell'ATI/ATS o del legale rappresentate del Consorzio, in formato PDF sottoscritto digitalmente;
 - “Patto d'integrità” (**Allegato 6**). Ciascun componente dell'ATI/ATS deve compilare e sottoscrivere il Patto d'integrità, che va trasformato in formato pdf e va allegato alla PEC trasmessa dal soggetto capofila dell'ATI/ATS o del legale rappresentate del Consorzio) in formato PDF sottoscritto digitalmente.
7. Ai fini di quanto sopra, i soggetti proponenti dovranno disporre preventivamente di:
- una casella di posta elettronica certificata (PEC), quale indirizzo ufficiale per l'invio e la ricezione degli atti e della corrispondenza relativi al presente Avviso. Si chiarisce che l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità nei casi di mal funzionamento della PEC dei soggetti proponenti;
 - kit di firma digitale del soggetto abilitato alla sottoscrizione dell'istanza, conformemente a quanto previsto dal CNIPA nell'elenco pubblico dei certificatori all'indirizzo <http://www.agid.gov.it/identita-digitali/firme-elettroniche/certificatori-attivi>.
8. Eventuali domande di chiarimento in merito ai contenuti dell'Avviso e dei relativi allegati devono essere inoltrate al Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali **entro e non oltre dieci giorni lavorativi antecedenti la chiusura dei termini di presentazione**, esclusivamente per iscritto all'indirizzo e-mail famiglia.servizio1@regione.sicilia.it indicando in oggetto “**PO FSE 2014-2020 Avviso 19/2018 – Quesito**”. Non saranno prese in considerazione le richieste di chiarimenti pervenute ad altri indirizzi di posta elettronica o con altre modalità.
- Le risposte ai chiarimenti pervenuti saranno inserite in apposita rubrica del sito della Regione www.sicilia-fse.it- chiarimenti FAQ, “*Avviso 19/2018 per la presentazione di azioni per l'occupabilità di persone con disabilità, vulnerabili e a rischio di esclusione*” e sul sito istituzionale <http://www.regione.sicilia.it/famiglia>, nella sezione del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali.
9. Ai fini degli adempimenti di pubblicità e informazione, l'Avviso è pubblicato rispettivamente sul sito istituzionale <http://www.regione.sicilia.it/famiglia>, nella sezione del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, nel sito www.sicilia-fse.it e sulla GURS.

ARTICOLO 10 PROCEDURA DI SELEZIONE DELLE PROPOSTE

1. Coerentemente con i criteri di selezione del PO FSE Sicilia 2014 – 2020, approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma nella seduta del 10 giugno 2015 ai sensi dell'art. 110, par 2.a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, la selezione delle proposte avviene attraverso le fasi di seguito descritte. Si evidenzia che ogni comunicazione tra l'Amministrazione ed il soggetto proponente avviene tramite PEC o tramite pubblicazione sulla GURS o sui siti web istituzionali; l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità nei casi di mal funzionamento della PEC dei soggetti proponenti.

10.1 Pre-istruttoria/Ricevibilità

1. La pre-istruttoria di ricevibilità delle istanze consiste nelle seguenti attività:

- verifica del rispetto della tempistica prevista per la presentazione dell'istanza, secondo quanto stabilito all'art. 9, punto 2;
- verifica del rispetto delle modalità di trasmissione dell'istanza, secondo quanto stabilito all'art. 9;
- verifica della presenza della documentazione richiesta e della relativa sottoscrizione secondo le indicazioni di cui all'art. 9.

2. L'esito negativo anche di uno solo dei controlli sopra elencati determina l'irricevibilità dell'istanza.

Al termine della fase di pre-istruttoria di ricevibilità, svolte dal Servizio 1 del Dipartimento Famiglia, l'istanza sarà considerata ricevibile o irricevibile e quindi ammessa alla successiva fase di istruttoria di ammissibilità o archiviata a seguito di comunicazione al soggetto interessato.

10.2 Istruttoria/Ammissibilità

1. La verifica di istruttoria/ammissibilità delle proposte progettuali consiste nelle seguenti attività:

- verifica del possesso da parte del soggetto proponente nel suo complesso e dei singoli soggetti partner e/o componenti dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti dall'Avviso, incluso la legittimazione alla sottoscrizione di tutti i soggetti firmatari;
- verifica della validità del kit di firma digitale del soggetto abilitato alla sottoscrizione dell'istanza;
- verifica dell'importo massimo del progetto in coerenza col massimale previsto dall'Avviso, art. 3;

- verifica della presentazione di un solo progetto e di una sola area di intervento, di cui all'art. 3;
- verifica del numero dei partner che compongono l'ATI/ATS in osservanza di quanto previsto dall'art. 5 punto 2.

2. La fase di istruttoria/ammissibilità è svolta dal Servizio 1 del Dipartimento Famiglia.

3. Le proposte non saranno aperte in seduta pubblica, né alla presenza di rappresentanti dei soggetti proponenti, in quanto la procedura di cui al presente Avviso non rientra tra quelle di cui al D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., come recepite dall'art. 24 Legge regionale n. 8/2016.

4. Completata la fase di istruttoria/ammissibilità, viene approvato con decreto del Dirigente generale l'**elenco provvisorio** delle domande non ammissibili e ammissibili, con evidenza delle cause di esclusione.

5. Lo stesso viene pubblicato per estratto a norma dell'art.12, comma 3 della L.r.n.5/2011 sulla GURS e integralmente sul sito web del Dipartimento Famiglia <http://www.regione.sicilia.it/famigliae> sul sito www.sicilia-fse.it; la pubblicazione sui siti istituzionali vale quale notifica degli esiti ai soggetti proponenti le cui proposte sono state ritenute non ammissibili e ammissibili, consentendo – **entro 10 giorni** a decorrere dalla data di pubblicazione sui siti – la formulazione di eventuali osservazioni. Tali osservazioni devono essere trasmesse a mezzo PEC all'indirizzo dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it, riportando in oggetto la dizione "**PO FSE 2014-2020 Avviso19/2018 - Osservazioni elenco provvisorio**". Esaminate le eventuali osservazioni pervenute, verrà approvato con decreto del Dirigente generale l'**elenco definitivo**, escludendo ovvero riammettendo in via definitiva le domande per la successiva valutazione di merito con le medesime modalità di cui sopra.

10.3 Valutazione

1. La valutazione viene eseguita a cura di apposita Commissione (riservandosi fin d'ora la facoltà di nominare più commissioni o sottocommissioni, una per ciascuna Area, in base al numero di proposte pervenute), i cui componenti sono nominati dal Dirigente Generale del Dipartimento Famiglia successivamente al termine per la presentazione delle domande di finanziamento. Nelle more del completamento delle verifiche delle osservazioni eventualmente inviate dai soggetti di cui al superiore punto 10.2.5, la Commissione avvierà la fase di valutazione tecnica delle proposte progettuali ritenute ammissibili con il Decreto di approvazione dell'elenco provvisorio.

2. Le proposte ammesse sono sottoposte alla valutazione tecnica ai fini dell'attribuzione del punteggio per la definizione della graduatoria.

3. L'esame delle proposte progettuali presentate è effettuato secondo i criteri di selezione di seguito descritti nella Tabella 5.

Tab. 5

Criteria di valutazione	Indicatore	Descrittori	Punteggio	
A. Qualificazione del soggetto proponente (Max 37 punti)	A1. Esperienza negli ultimi 5 anni maturata e documentata da parte dell'ATI/ATS o Consorzio in analoghe attività progettuali a favore dei soggetti svantaggiati previsti nell'art. 4 dell' Avviso. Si terrà conto solo di progetti finanziati a valere di risorse pubbliche.	<ul style="list-style-type: none"> - nessuna esperienza - fino a 2 anni: - oltre 2 anni fino a 3 - oltre 3 anni fino a 4 - oltre 4 anni 	<ul style="list-style-type: none"> 0 5 10 15 20 	20
	A2. Coerenza del partenariato rispetto alla struttura progettuale	<ul style="list-style-type: none"> - Mancata compilazione - Insufficiente - Sufficiente - Discreto - Buono - Ottimo 	<ul style="list-style-type: none"> 0 1 3 6 9 12 	12

Criteria di valutazione	Indicatore	Descrittori	Punteggio	
	A.3 Adeguatezza assetto logistico e di governance proposto per l'attuazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Mancata compilazione - Insufficiente - Sufficiente - Discreto - Buono - Ottimo 	0 1 2 3 4 5	5
B Qualità e coerenza progettuale (max 45 punti)	B.1 Coerenza degli obiettivi proposti con la situazione di contesto di riferimento e con gli obiettivi del PO	<ul style="list-style-type: none"> - Mancata compilazione - Insufficiente - Sufficiente - Discreto - Buono - Ottimo 	0 1 3 6 9 12	12
	B.2 Qualità dell'impianto complessivo della proposta progettuale : finalità, contenuti, organizzazione, professionalità impiegate, articolazione e durata delle attività rispetto alle caratteristiche dei soggetti destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - Mancata compilazione - Insufficiente - Sufficiente - Discreto - Buono - Ottimo 	0 1 5 10 15 20	20
	B.3 Integrazione e complementarietà con altre iniziative locali rivolti ai target previsti dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Non presente - presente 	0 4	4
	B.4 Adeguatezza del sistema di accertamento dei requisiti di accesso dei destinatari alle attività previste dal progetto e di valutazione degli apprendimenti acquisiti in itinere ed alla sua conclusione	<ul style="list-style-type: none"> - Non adeguato - Adeguato 	0 4	4
	B.5 Presenza di eventuali attività accessorie rispetto alla proposta progettuale	<ul style="list-style-type: none"> - Mancata compilazione - Insufficiente - Sufficiente - Discreto - Buono - Ottimo 	0 1 2 3 4 5	5
	C. Coerenza con i principi orizzontali del PO (max 8 punti)	C.1 Adeguatezza degli strumenti e delle modalità attuative volte a sostenere i principi di non discriminazione e pari opportunità	<ul style="list-style-type: none"> - Non Presente/non Adeguato - Adeguato 	0 4
C.2 Adeguatezza degli strumenti e delle modalità attuative volte		<ul style="list-style-type: none"> - Non Presente/non Adeguato - Adeguato 	0 4	4

Criteria di valutazione	Indicatore	Descrittori	Punteggio	
	<i>a promuovere e supportare lo sviluppo sostenibile</i>			
D. Criterio premiale (max 10 punti)	D.1 Efficacia potenziale in termini di risultati attesi di occupabilità dei soggetti destinatari a conclusione degli interventi	<ul style="list-style-type: none"> - Nessuna dichiarazione di disponibilità delle imprese. - Disponibilità dichiarata ad accogliere in tirocinio . fino al 10%.dei destinatari. - Disponibilità dichiarata ad accogliere in tirocinio . oltre il 10% e fino al 25%dei destinatari. - Disponibilità dichiarata ad accogliere in tirocinio . oltre il 25% e fino al 50% dei destinatari. - Disponibilità dichiarata ad accogliere in tirocinio. oltre il 50% e fino al 75% dei destinatari - Disponibilità dichiarata ad accogliere in tirocinio oltre il 75 % e dei destinatari. 	<p style="text-align: center;">0</p> <p style="text-align: center;">1</p> <p style="text-align: center;">3</p> <p style="text-align: center;">6</p> <p style="text-align: center;">8</p> <p style="text-align: center;">10</p>	10
TOTALE punteggio massimo				100

4. Di seguito si riportano i criteri utilizzati per l'assegnazione dei punteggi degli indicatori suddetti.

A.1) Esperienza negli ultimi 5 anni maturata e documentata da parte dell'ATI/ATS o Consorzio in analoghe attività progettuali a favore dei soggetti svantaggiati previsti nell'art. 4 dell' Avviso. I punteggi saranno assegnati tenendo conto dell'esperienza pregressa del soggetto proponente rilevata sulla base delle attività realizzate negli ultimi 5 anni (calcolati a partire dal giorno di pubblicazione dell'Avviso in GURS) nell'ambito di progetti e attività analoghe a quelle previste nell'Avviso rivolte ai target di destinatari previsti nell'Avviso. Queste attività devono essere state realizzate con continuità nel periodo indicato e devono essere state concluse alla data di pubblicazione dell'Avviso sulla GURS. **Si terrà conto solo di progetti finanziati a valere di risorse pubbliche.**

A.2) Coerenza del partenariato rispetto alla struttura progettuale. Per questo indicatore si terrà conto delle caratteristiche rispetto alle attività previste nell'Avviso dei soggetti proponenti già ATI/ATS/Consorzi o che si impegnano a costituirsi come tali, e della congruenza dell'impegno e del valore aggiunto che ciascuno di essi apporta alla realizzazione delle attività previste nel progetto presentato.

A.3) Adeguatezza assetto logistico e di governance proposto per l'attuazione del progetto. Per questo indicatore si terrà conto del modello di governance che viene proposto dal soggetto proponente sulla base dell'esperienza e adeguatezza dei profili delle risorse umane che rivestono di direzione e coordinamento relativamente alle diverse attività previste dal progetto. Per questo indicatore si terrà altresì conto della capacità logistica in termini di strutture di accoglienza, didattiche e laboratoriali adeguate alle caratteristiche di disabilità e marginalità dei destinatari del progetto.

B.1) Coerenza degli obiettivi proposti con la situazione di contesto di riferimento e con gli obiettivi del PO. Il punteggio concernente questo indicatore sarà assegnato formulando un giudizio in merito alle finalità e ai contenuti di quanto proposto rispetto alla strategia, priorità e obiettivi specifici del PO FSE Sicilia e più in generale alle politiche pubbliche attuate dalla Regione siciliana, anche a valere di altre fonti di finanziamento per l'attivazione e occupabilità delle persone disabili e in condizione di svantaggio.

B.2) Qualità dell'impianto complessivo della proposta progettuale: finalità, contenuti, organizzazione, professionalità impiegate, articolazione e durata delle attività rispetto alle caratteristiche dei soggetti destinatari. Il punteggio concernente questo indicatore della proposta sarà assegnato formulando un giudizio in merito ai contenuti, alla organizzazione e modalità attuative della proposta progettuale nel suo complesso. Nel caso in cui si prevede di realizzare anche l'attività facoltativa B.1 a) Formazione specifica, è necessario nella descrizione delle attività didattiche fare riferimento a quanto

riportato nelle schede corso e nei relativi profili presenti nel Repertorio delle qualificazioni Sicilia. Sempre con riferimento alle attività formative eventualmente previste, è opportuno indicare le modalità e metodologie didattiche che si intendono adottare e chiarire le competenze, conoscenze ed abilità che i destinatari conseguiranno grazie all'implementazione di queste attività.

B.3) Integrazione e complementarietà con altre iniziative locali rivolte ai target previsti dal progetto.

Il punteggio di questo indicatore sarà assegnato sulla base della dimostrazione dell'integrazione di quanto proposto con altre politiche/interventi rivolti agli stessi target di destinatari attuate nel territorio di interesse della proposta.

B.4) Adeguatazza del sistema di accertamento dei requisiti di accesso dei destinatari alle attività previste dal progetto e di valutazione degli apprendimenti acquisiti in itinere ed alla sua conclusione.

Il punteggio di questo indicatore sarà assegnato sulla base delle modalità che il soggetto proponente si impegna ad adottare per assicurare ai potenziali destinatari un accesso equo e trasparente alle attività proposte. Esso inoltre deve descrivere le metodologie di valutazione in itinere e finale degli apprendimenti acquisiti dai destinatari, anche tenendo conto delle indicazioni del repertorio delle professioni della Regione siciliana.

B.5) Presenza di eventuali attività accessorie rispetto alla proposta progettuale. Per l'assegnazione del punteggio di questo indicatore si terrà conto di misure aggiuntive che, coerenti con il progetto, dimostrano di incrementare l'efficacia delle attività previste dal progetto in particolare per quanto attiene l'inclusione lavorativa dei destinatari del progetto stesso.

C.1) Adeguatazza degli strumenti e delle modalità attuative volte a sostenere i principi di non discriminazione e pari opportunità. Con questo indicatore si vuole tenere conto dell'impatto del progetto sull'obiettivo di favorire le pari opportunità e contrastare ogni forma di discriminazione.

A tal fine il punteggio sarà assegnato come segue:

Interventi previsti	Punteggio
Assenza o non adeguatezza di interventi e misure di accompagnamento specifici finalizzati a favorire la partecipazione femminile e di contrasto ad ogni forma di discriminazione	0
Presenza adeguata di interventi e misure di accompagnamento specifici finalizzati a favorire la partecipazione femminile e di contrasto ad ogni forma di discriminazione	4

C.2) Adeguatazza degli strumenti e delle modalità attuative volte a promuovere e supportare lo sviluppo sostenibile. L'indicatore terrà conto delle attività previste nel progetto finalizzate a minimizzare gli impatti ambientali ed a diffondere una coscienza tra gli allievi rispetto al tema della sostenibilità ambientale, secondo la seguente griglia:

Assenza o non adeguatezza di soluzioni e tecniche ecocompatibili nella realizzazione e gestione del progetto e/o presenza inadeguata di contenuti nelle attività proposte alle problematiche ambientali, anche nel campo della "green economy" e/o "blue economy"	0
Presenza di adeguate soluzioni e tecniche ecocompatibili nella realizzazione e gestione del progetto e/o presenza di contenuti nelle attività proposte alle problematiche di sostenibilità ambientale, anche nel campo della "green economy" e/o "blue economy".	4

D.1) Efficacia potenziale in termini di risultati attesi di occupabilità dei soggetti destinatari a conclusione degli interventi.

Per questo indicatore sarà considerata la presenza di dichiarazioni, nelle quali viene esplicitato l'impegno dell'organismo/impresa (pubblico o privata) ad accogliere i destinatari dell'avviso in tirocinio di orientamento e d'inserimento lavorativo e di contribuire fattivamente con il Soggetto beneficiario/attuatore alla loro collocazione lavorativa.

I punteggi saranno assegnati secondo la scala riportata per questo indicatore nella tabella 5. Si chiarisce che la percentuale è calcolata assumendo al numeratore il numero complessivo dei destinatari che le imprese, sulla base delle dichiarazioni presentate, si impegnano ad accogliere in tirocinio di orientamento e inserimento lavorativo, e al denominatore il numero massimo pari a 12 di destinatari previsti nell'Avviso (cfr. art.6 paragrafo A.2).

Nella tabella sotto riportata (tabella 6) si indicano le modalità che saranno utilizzate per determinare le scale di giudizio (ottimo, buono, discreto, sufficiente, insufficiente, mancata compilazione).

Tab. 6

Scala di giudizio	Descrizione
Ottimo	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza
Buono	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste
Discreto	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati
Sufficiente	Gli aspetti proposti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti
Insufficiente	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.
Nulla	In caso di mancata compilazione o compilazione completamente non pertinente.

5. I dati forniti dai soggetti proponenti in sede di presentazione delle proposte progettuali, sulla cui base saranno calcolati i punteggi previsti per gli indicatori sopra descritti, potranno essere oggetto di verifica da parte dell'Amministrazione in qualunque momento, ricorrendo alle informazioni di cui la stessa dispone. Per i soggetti e/o per quelle attività di cui non si dispone di elementi conoscitivi, l'Amministrazione ha facoltà di richiedere la necessaria documentazione per l'attestazione della correttezza dei dati forniti dai soggetti proponenti. A fronte di dati non veritieri o nel caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta sopra indicata, il punteggio assegnato per questi indicatori sarà sempre quello minimo (0) ferme restando le cause di esclusione previste dall'Avviso, oltre alla segnalazione all'Autorità Giudiziaria competente.

6. La Commissione di Valutazione non procederà all'attribuzione del punteggio relativo ai Criteri C e D qualora i Criteri A "Qualificazione del soggetto proponente" e B "Qualità e coerenza progettuale" non abbiano raggiunto complessivamente un punteggio pari ad almeno **50 punti**.

7. Adozione della graduatoria (provvisoria e finale). Saranno ritenuti ammessi a finanziamento i progetti che avranno superato la soglia di punteggio minimo di **65/100**.

8. A conclusione della fase di valutazione con decreto del Dirigente generale verrà approvata con riferimento a ciascuna Area di disagio e vulnerabilità la graduatoria provvisoria delle domande, formulata mediante ordinamento decrescente delle singole proposte progettuali in relazione al punteggio totale ottenuto da ciascuna di esse. In caso di parità di punteggio tra due o più operazioni, sarà ammessa a finanziamento l'operazione che avrà ottenuto il punteggio più alto con riguardo all'*indicatore A1* del criterio *A) Qualificazione e affidabilità del Soggetto proponente*. Nel caso di ulteriore parità, sarà ammessa a finanziamento l'operazione che avrà ottenuto il punteggio più alto con riguardo all'*indicatore B2* del criterio *B) Qualità e coerenza progettuale*.

9. Tale decreto in particolare riporta gli esiti per ciascuna graduatoria provvisoria relativamente a:

- a. *Domande ammesse a finanziamento;*
- b. *Domande ammesse ma non finanziate per esaurimento delle risorse finanziarie stanziaste;*
- c. *Domande non ammesse al finanziamento per punteggio inferiore al minimo indicato al superiore punto 5;*

d.Domande escluse con indicazione dei motivi di non ammissibilità.

10. Con il medesimo Decreto, il Dirigente Generale concede i termini per presentare eventuali osservazioni da parte dei soggetti proponenti (ad eccezione dei soggetti già esclusi con il precedente DDG e non ammessi alla fase di valutazione). Il Decreto verrà pubblicato per estratto a norma dell'art.12, comma 3 della L.r.n.5/2011 sulla GURSe integralmente con gli elenchi sui siti web del Dipartimento Famiglia <http://www.regione.sicilia.it/famiglia> e del Fondo Sociale Europeo www.sicilia-fse.it e la pubblicazione su questi ultimi vale quale notificazione degli esiti ai soggetti proponenti.

11. A seguito dell'esame da parte della Commissione di valutazione delle osservazioni eventualmente presentate dai soggetti proponenti interessati, con successivo Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Famiglia sono approvate per ciascuna Area di disagio e vulnerabilità le graduatorie (cinque) definitive e sono impegnate le relative risorse.

12. Le **graduatorie definitive** saranno formulate mediante ordinamento decrescente delle singole proposte, in relazione al punteggio totale ottenuto da ciascuna di esse.

13. L'approvazione a finanziamento delle proposte progettuali avviene fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili di cui all'art. 3 ed il finanziamento delle proposte termina con l'arrotondamento per difetto all'ultimo intervento integralmente finanziabile. Come già indicato al punto 4 dell'art. 3 del presente Avviso, le risorse finanziarie che si rendessero eventualmente disponibili potranno, a insindacabile giudizio dell'Amministrazione, essere riutilizzate per il finanziamento delle domande ammesse ma non finanziate per mancanza di risorse previste per ciascuna Area. Sempre a insindacabile giudizio dell'Amministrazione e, in assenza di alcun diritto allo scorrimento in una Area, le risorse residue di una Area potranno essere destinate al finanziamento delle domande ammesse ma non finanziate per mancanza di risorse in una delle altre Aree nelle quali sono presenti domande ammesse, ma non finanziate per carenza di risorse.

14. A seguito di avvenuto visto di legittimità e conseguente registrazione del Decreto di approvazione della graduatoria finale da parte della Corte dei Conti, per il tramite della Ragioneria Centrale, si procederà alla pubblicazione a norma dell'art.12, comma 3 della L.r.n.5/2011, per estratto del Decreto sulla GURS, ed integralmente insieme alle graduatorie, sul sito <http://www.regione.sicilia.it/famiglia> e sul sito del Fondo Sociale Europeo www.sicilia-fse.it, tali ultime pubblicazioni valgono quali notificazioni degli esiti ai Soggetti proponenti.

15. Le risorse finanziarie che si renderanno eventualmente disponibili a seguito di revoca del finanziamento, in base al principio dello scorrimento della graduatoria, potranno essere destinate all'attivazione delle operazioni contenute nella sezione "Domande ammesse ma non finanziate" della graduatoria, con le medesime modalità di cui al precedente punto 13.

16. Si avverte che qualora l'esito degli eventuali controlli realizzati dall'Amministrazione, ai sensi di legge, delle autodichiarazioni prodotte dovesse risultare non positivo si procederà all'immediata revoca del finanziamento concesso.

ARTICOLO 11 TERMINI PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO

1. Entro 30 giorni dalla pubblicazione sulla GURS del Decreto di approvazione della graduatoria definitiva e di ammissione a finanziamento dell'operazione presentata, i soggetti Beneficiari/attuatori presentano dichiarazione di avvio delle attività progettuali nelle forme previste dal punto 6.3 del Vademecum. Tale documento dovrà avere in allegato obbligatoriamente il progetto esecutivo previsto dal Vademecum FSE, dove il beneficiario dovrà riportare:

- le attività previste nel progetto presentato ed approvato;
- l'indicazione nominativa del personale impiegato per l'erogazione delle attività previste nella proposta progettuale. E' richiesto riportare la distinzione tra personale docente e personale non docente indicando per quest'ultima tipologia le funzioni svolte (es. segreteria, tutor coordinatore e direttore, ecc.). Per tutte le figure indicate va riportato il codice fiscale e va allegato un sintetico curriculum professionale;
- il cronoprogramma di attuazione del progetto;
- l'Atto di adesione sottoscritto nel quale sono regolati i rapporti con l'Amministrazione e definiti gli adempimenti e gli obblighi di competenza delle parti;
- Conto economico rimodulato, qualora previsto;
- Dichiarazione attestante la costituzione di ATI/ATS laddove non già costituita in sede di progetto.

2. L'Amministrazione regionale provvede con verifica campionaria a controllare l'effettivo possesso dei requisiti dei soggetti proponenti richiesti al superiore Art.5. Relativamente alla verifica sul possesso del

requisito dell'accreditamento alla formazione si prevede una verifica sul 100% dei soggetti proponenti, laddove necessario.

3. Nel caso di mancata trasmissione della dichiarazione di avvio delle attività nei termini stabiliti, il Soggetto decade dal beneficio.

4. Le attività progettuali dovranno concludersi nei successivi 32 mesi.

5. A seguito dell'avvio delle attività, i Soggetti beneficiari/attuatori presentano la richiesta di erogazione dell'anticipo corredata dalla documentazione prevista al successivo art. 13 (polizza fidejussoria, ecc.).

ARTICOLO 12 OBBLIGHI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO/ATTUATORE

1. Il Soggetto Beneficiario/attuatore ammesso a finanziamento è tenuto a pena di revoca dello stesso a:

- a) presentare la dichiarazione di avvio delle attività progettuali entro i termini previsti dall'art.11;
- b) rispettare la normativa UE, nazionale e regionale di riferimento, in particolare in materia di accreditamento, di formazione professionale e di FSE, ivi incluse le disposizioni riguardanti l'informazione e la pubblicità;
- c) realizzare le attività conformemente al progetto approvato, nel rispetto delle indicazioni contenute nell'Avviso e nella normativa di riferimento;
- d) ricorrere a procedure di evidenza pubblica per l'individuazione dei partecipanti alle attività previste dal progetto approvato, secondo principi generali volti a garantire parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza;
- e) fornire, secondo le modalità e le scadenze stabilite dall'Autorità di Gestione, tutti i dati di monitoraggio relativi alla realizzazione del progetto finanziato. La mancata trasmissione comporta delle sanzioni nei confronti dell'Amministrazione da parte delle autorità comunitarie e nazionali;
- f) partecipare, se convocato, alle riunioni del Tavolo tecnico di governance regionale;
- g) redigere la dichiarazione finale dell'attività realizzata e trasmettere la stessa entro 60 giorni dalla conclusione delle attività, salvo casi espressamente autorizzati;
- h) accettare il controllo della Regione e dello Stato Italiano e dell'Unione Europea o di soggetti terzi da essi incaricati e agevolare l'effettuazione dei controlli nel corso delle visite ispettive, assicurando la massima collaborazione per lo svolgimento delle verifiche e rendendo disponibili tutte le informazioni e i documenti richiesti;
- i) applicare nei confronti del personale dipendente il contratto collettivo nazionale del settore di riferimento;
- j) applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie;
- k) rispettare gli adempimenti in materia di archiviazione e conservazione di tutta la documentazione, amministrativa e contabile, relativa al progetto, conformemente con quanto previsto nell'Avviso e ai sensi dell'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013;
- l) garantire l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con Fondi strutturali e di investimento europei (di seguito, Fondi SIE) dell'intervento e in particolare delle disposizioni del Capo II del Reg. Es. (UE) 821/2014 (artt. 3, 4 e 5);
- m) fornire le informazioni e la documentazione su richiesta dall'Autorità di Gestione entro i termini dalla stessa fissati;
- n) rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136/2010 e s.m.i., recante "*Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia*";
- o) ricevere da tutte le persone coinvolte nella realizzazione del progetto (candidati alla selezione, partecipanti, collaboratori interni ed esterni ecc.) il consenso al trattamento dei dati personali e fornire idonea informativa sul trattamento dei dati, facendo riferimento agli obblighi legislativi in base ai quali è effettuato (D. lgs n. 196/2003);
- p) assicurare l'utilizzo di personale adeguato nella realizzazione delle attività previste dal progetto secondo quanto dichiarato nella proposta progettuale;
- q) restituire, in caso di eventuali irregolarità accertate a seguito dei controlli, le somme indebitamente percepite; il recupero di tali somme potrà avvenire anche mediante compensazione;
- r) selezionare l'eventuale personale dipendente aggiuntivo a quello di cui si dispone in organico prioritariamente dall'albo dei formatori di cui alla legge regionale 24/1976 e s.m.i.;
- s) pubblicizzare attraverso procedure di trasparenza e chiarezza le modalità di selezione di eventuale personale esterno da impegnare nelle attività previste dall'Avviso, con puntuale specifica dei ruoli e compiti da svolgere.

2. Si precisa che il Soggetto Beneficiario/attuatore è tenuto a svolgere il monitoraggio secondo le modalità che saranno definite dal Dipartimento e di riversare i suddetti dati – oltre agli ulteriori che si rendessero necessari - nel sistema informativo FSE 2014/20. Si precisa che gli adempimenti sul monitoraggio, e in

generale l'implementazione del sistema informativo FSE, sono condizione necessaria per l'erogazione dei finanziamenti FSE.

ARTICOLO 13 MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

1. I flussi finanziari da parte del Dipartimento Famiglia nei riguardi del Soggetto Beneficiario/attuatore, in coerenza con quanto riportato nel Vademecum vigente, avvengono secondo le seguenti modalità:

- Primo acconto pari al 50% del costo pubblico ammissibile a seguito dell'avvio del progetto;
- Secondo acconto, fino all'80% del finanziamento concesso, al raggiungimento del 40% nella realizzazione delle attività previste e previa validazione della domanda di rimborso da parte dell'Amministrazione e verifica di avvenuto pagamento dei tirocini e delle indennità di frequenza ai partecipanti;
- Saldo finale del 20%, a conclusione delle attività previa verifica e approvazione della domanda di rimborso finale da parte del Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali.

2. Il Soggetto Beneficiario/attuatore al momento della presentazione della richiesta di acconto deve presentare idonea garanzia fideiussoria bancaria (o assicurativa o da società finanziaria iscritta all'albo speciale, ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 385/1993) a favore del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, predisposta sulla base del modello presente nel Vademecum.

3. Al momento della presentazione delle domande di acconto e/o saldo il Soggetto Beneficiario/attuatore ha obbligo di fornire i dati e le informazioni necessari all'acquisizione del DURC e delle informazioni antimafia ex D.Lgs. 159/2011 e s.m.i., ove previsto. In assenza di tali elementi, il Dipartimento Famiglia non potrà procedere all'iter di erogazione del finanziamento.

ARTICOLO 14 TRACCIABILITA' FLUSSI FINANZIARI AI SENSI DELLA L. 136/2010 E S.M.I.

1. Ad approvazione del progetto, il soggetto Beneficiario/attuatore ammesso a finanziamento assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136/2010 e s.m.i., recante "*Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia*".

2. In particolare, i pagamenti saranno effettuati tramite le modalità previste dal Vademecum, al paragrafo 6.18 riportando, in relazione a ciascuna transazione posta in essere, salve le eccezioni di legge, il codice unico progetto (CUP) relativo all'investimento pubblico sottostante. Il CUP, ove non noto, sarà richiesto all'AdG.

3. Si rinvia, inoltre, all'art. 6, Legge n. 136/2010 e s.m.i., per le sanzioni amministrative che saranno irrogate dall'Ufficio Territoriale del Governo a presidio dei predetti obblighi di tracciabilità.

ARTICOLO 15 PRINCIPI ORIZZONTALI

1. I progetti presentati dovranno tener conto dei seguenti principi orizzontali

a) la parità di genere e le pari opportunità: i progetti dovranno tener conto del *campo trasversale* d'intervento del FSE dato dalla parità di genere e dalle pari opportunità, come indicato nel POR, pertanto dovrà essere indicato come si intende:

- assicurare la partecipazione di soggetti destinatari di genere femminile alle attività previste dal progetto;
- contrastare forme di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, al fine di garantire pari possibilità di accesso alle attività che intendono attuare;
- implementare quanto proposto al precedente punto a) e b) qualora il progetto fosse approvato;

b) lo Sviluppo sostenibile: nella individuazione delle figure professionali di cui si intende sostenere l'inserimento lavorativo e/o la formazione dovrà essere assicurata particolare attenzione all'andamento del mercato del lavoro siciliano degli ultimi 12/18 mesi e la dovuta priorità a quelle figure professionali che possano fornire rafforzamento e impulso alla green economy ed alla blue economy.

ARTICOLO 16 VARIAZIONI IN CORSO D'OPERA

1. L'attuazione delle attività deve avvenire nei tempi stabiliti, nel rispetto del progetto approvato e di tutte le condizioni previste.

2. Fatte salve le modifiche per correzione di errore materiale, operate dai competenti uffici regionali, non è ammessa variazione dell'importo finanziario approvato nel suo complesso.

3. Le restanti eventuali variazioni (indirizzo delle sedi di svolgimento delle Azioni/attività, calendario/orario di svolgimento, riduzioni di durata o di numero dei soggetti partecipanti ecc.), pur non oggetto di autorizzazione, devono, a pena di revoca del finanziamento, essere comunicate di norma almeno entro le 48 ore precedenti dall'evento oggetto di variazione, attraverso la registrazione sul sistema informatico dedicato o in caso di modifiche straordinarie nel rispetto della tempistica e delle procedure stabilite dal Vademecum FSE.

ARTICOLO 17 RIDETERMINAZIONE DEGLI IMPORTI AUTORIZZATI

17.1 A.1. Azioni indirizzate alla persona. In caso di non corretta compilazione e firma dei registri o di non trasmissione della documentazione richiesta per i docenti/orientatori, le relative ore non saranno riconosciute.

17.2 A.2. Azioni indirizzate al processo di occupabilità: Tirocinio di orientamento e/o di inserimento al lavoro presso le imprese.

17.2.1 Tirocinanti: l'indennità è riconosciuta a condizione della effettiva partecipazione del tirocinante documentata sul registro individuale.

17.2.2 I costi di tutoraggio, sono riconosciuti a costi reali, nei limiti indicati al precedente articolo 8 e secondo le indicazioni contenute nel Vademecum.

17.3 B.1. Azioni indirizzate alla persona: Formazione specifica per i soggetti partecipanti

Il costo complessivo dell'azione è determinato sulla base dei costi ammissibili di cui all'art. 8 ed è suscettibile di riduzioni determinate applicando agli importi rendicontati le decurtazioni di seguito previste. Le decurtazioni sono applicate sulla base dei dati caricati e validati sul sistema informativo e delle altre informazioni agli atti dell'Amministrazione. Le decurtazioni comportano la rideterminazione dell'importo del contributo riconosciuto. Tali decurtazioni sono applicate secondo l'ordine di seguito riportato; ogni decurtazione successiva è applicata sul valore dell'UCS rideterminato sulla base dell'applicazione della decurtazione precedente. Le decurtazioni sono applicate a seguito della presentazione e verifica delle dichiarazioni intermedie limitatamente alla decurtazione di cui al successivo punto 17.3.1. *Riduzione del numero degli allievi*) e della dichiarazione finale.

17.3.1 Riduzione del numero degli allievi. In caso di riduzione degli allievi rispetto al numero minimo stabilito dall'Avviso pari a 8 allievi, è applicata una riduzione del costo standard secondo la seguente tabella (il valore dell'UCS di partenza sul quale applicare la decurtazione è l'UCS media, derivante dall'eventuale decurtazione di cui al punto precedente):

Allievi validi che terminano il corso	% riduzione UCS ora corso
12-8	0%
7	5%
6	15%
5	30%
4	45%
3	60%
2	75%
1	90%
0	100%

Si ricorda in caso di percorsi formativi rivolti all'Area 1, gli allievi validi sono considerati coloro che abbiano frequentato almeno il 50% delle ore previste dal corso.

Non è considerato abbandono:

- la dimissione di un allievo dal corso in ragione di assunzione di durata almeno semestrale da parte di un'impresa;
- grave patologia certificata sofferta dall'allievo (oltre a quella sofferta dall'allievo in caso di allievi disabili) ed intervenuta nel periodo di svolgimento dell'intervento formativo o decesso dell'allievo;
- il caso di allievi disabili che non abbiano rinunciato formalmente al corso.

In tali casi deve essere prodotta adeguata documentazione a supporto dei motivi dell'abbandono.

A tutela delle legittime aspettative dei destinatari degli interventi, il beneficiario è tenuto a completare l'operazione anche qualora il numero degli allievi frequentanti si riduca ad una unità.

17.3.2 *Mancata comunicazione preventiva sostituzione del docente.* In caso di sostituzione dei docenti senza presentazione della comunicazione preventiva della variazione a sistema, le ore realizzate non saranno riconosciute.

17.3.3 *Mancata esperienza professionale per il personale.* Nel caso in cui venga utilizzato personale docente le cui competenze professionali non siano coerenti con le materie oggetto di formazione, le ore realizzate non verranno riconosciute.

17.3.4 *Non corretta compilazione dei registri.* In caso di non corretta compilazione dei registri le relative ore non saranno riconosciute

17.3.5 *Mancata trasmissione della documentazione richiesta per i docenti e tutor.* In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta per i docenti e tutor le relative ore non saranno riconosciute.

17.3.6 *Mancata presentazione preventiva del calendario.* In caso di attività realizzata prima della trasmissione del calendario didattico, che deve avvenire nel rispetto della tempistica prevista dal Vademecum UCS (data e orario di caricamento della variazione a sistema o di trasmissione del fax), le ore realizzate non saranno riconosciute.

17.3.7 *Tutoraggio.* Il soggetto proponente dovrà assicurare il numero minimo di ore di tutoraggio indicate al precedente Art. 6. In caso di non rispetto delle percentuali minime, per le ore di tutoraggio non realizzate, l'UCS ora corso sarà ridotta del 20%.

17.3.8 *Stage.* Come indicato al precedente art. 6, il calcolo del numero di ore stage, valide al fine del riconoscimento dell'UCS, viene effettuato sulla base della media delle ore frequentate di tutti gli allievi validi:

$$\text{Ore stage riconosciute} = \text{ore stage effettuate da tutti allievi validi} / \text{numero di allievi validi}$$

Nel caso di non coerenza dello stage rispetto ai contenuti e agli obiettivi del progetto, le relative ore di stage non saranno conteggiate ai fini del calcolo della media di cui sopra, fermo restando che, se l'allievo risulta comunque valido, verrà conteggiato al denominatore.

17.3.9 *Esperienza professionale: variazione del livello del personale impiegato.* Qualora il totale delle ore formative d'aula realizzate per fascia di esperienza professionale risulti in fase di attuazione del progetto inferiore rispetto a quella prevista dal progetto approvato, sarà applicata una riduzione del costo standard riconosciuto per l'attività d'aula, fatti salvi i casi di revoca totale indicati al successivo punto 17.6, secondo quanto indicato nella tabella sottostante:

<i>Esperienza prevista</i>	<i>Esperienza effettiva del personale impiegato</i>	<i>Tasso di abbattimento del costo standard</i>
Esperienza professionale pari ad almeno 10 anni	Esperienza professionale pari ad almeno 5 anni, ma inferiore a 10 anni	20% del costo standard
Esperienza professionale pari ad almeno 10 anni	Esperienza professionale inferiore a 5 anni	50% del costo standard
Esperienza professionale pari ad almeno 5 anni	Esperienza professionale inferiore a 5 anni	40% del costo standard

17.4 B.2. Azioni indirizzate all'inserimento lavorativo:Accompagnamento al lavoro subordinato

Si applica quanto previsto dall'art. 8.

17.5 **Per tutte le azioni.** *Pubblicizzazione e promozione dell'operazione.* In caso di violazione parziale di quanto disposto in materia di informazione e pubblicità o di mancato utilizzo degli emblemi richiesti, si applicherà una decurtazione pari al 10% del valore dell'operazione

17.6 **Revoca del contributo.** In aggiunta a quanto già disciplinato nell'Avviso, l'Amministrazione procede alla revoca totale del finanziamento e, laddove l'irregolarità riguardi attività già liquidate, al recupero delle somme, nei casi di seguito indicati:

- variazioni che modifichino elementi progettuali oggetto di valutazione in fase di selezione e che avrebbero comportato la non ammissione al finanziamento;
- variazioni nel livello di esperienza professionale nel personale impiegato rispetto a quella dichiarata nella proposta progettuale;
- violazione degli obblighi in capo al beneficiario di cui al precedente art. 12, dalla lett. a) alla lettera o).

ARTICOLO 18 NORME PER LA GESTIONE E LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

1. Le operazioni a valere sul presente Avviso sono regolate dalle norme di attuazione del PO FSE 2014/2020 vigenti e di ogni altra disposizione derivante dalle norme comunitarie riferita al Fondo Sociale Europeo e applicabile al suddetto Programma Operativo.

2. Per quanto riguarda le modalità di gestione, il monitoraggio delle attività, la rendicontazione e la documentazione da allegare a rendiconto si rinvia al "Vademecum per gli operatori in attuazione del Programma Operativo Regionale Siciliana FSE 2014-2020".

3. L'operazione finanziata è soggetta ai controlli atti a comprovare la regolare gestione delle operazioni e il rispetto dei relativi adempimenti che competono ai soggetti attuatori. A tale fine, l'Autorità di Gestione accerta il corretto svolgimento delle attività, mediante controlli documentali e ispezioni dirette. L'attività di controllo è strutturata in controllo in itinere e controllo ex post ed è disciplinata dal Vademecum, dal Manuale delle procedure dell'AdG e da ogni altra disposizione dell'AdG del PO FSE Sicilia.

ARTICOLO 19 PROPRIETÀ DEI PRODOTTI

1. Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione siciliana.

ARTICOLO 20 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del Soggetto beneficiario/attuatore. Quest'ultimo è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione della proposta formativa ammessa a finanziamento, trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.

2. In particolare, le attività di informazione devono obbligatoriamente contenere:

- a) titolo dell'operazione;
- b) finalità dell'operazione;
- c) tipologia di attestazione finale rilasciata;
- d) durata in ore, periodo di svolgimento previsto e la sede o le sedi di svolgimento;
- e) caratteristiche soggettive richieste ai destinatari per avere titolo alla partecipazione;
- f) modalità e termini per la presentazione della domanda di partecipazione all'operazione;
- g) eventuali selezioni con indicazione delle modalità.

3. I Soggetti Beneficiari/attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa:

- a) i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso all'operazione;
- b) il fatto che il progetto è cofinanziato dal FSE nell'ambito dell'attuazione del PO FSE Sicilia 2014-2020.

4. In tale senso, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:

- contenere una dichiarazione da cui risulti che il PO è cofinanziato dal FSE;
- recare gli emblemi riportati al punto 6 di questo articolo.

5. Dei risultati delle attività realizzate sul presente Avviso verrà data pubblicità nei modi concordati con la Regione siciliana, compatibilmente con eventuali vincoli di diritto che possano insorgere in particolare nell'interazione con conoscenze e know-how specifici di enti e imprese coinvolte.

6. Le modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione e la descrizione delle modalità di selezione devono essere indicate nell'operazione all'atto della presentazione della stessa al Dipartimento Famiglia.

Emblemi da riportare:



Regione Siciliana



Fondo Sociale Europeo



Unione europea
Fondo sociale europeo

ARTICOLO 21 TENUTA DELLA DOCUMENTAZIONE

1. I Soggetti Beneficiari/attuatori sono tenuti a conservare la documentazione in originale relativa alla proposta formativa ammessa a finanziamento, mentre, per quanto riguarda la tenuta del fascicolo di progetto, sarà competente il Servizio del/la Responsabile del Procedimento.

2. In particolare, i Soggetti Beneficiari/attuatori sono tenuti all'istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa e, coerentemente con quanto previsto all'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, alla sua conservazione fino a tre anni successivi alla chiusura del PO FSE, fatto salvo il rispetto della normativa nazionale in materia.

3. I documenti vanno conservati in formato cartaceo o secondo le modalità di conservazione alternative disposte dai Regolamenti.

ARTICOLO 22 CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY

1. Tutti i dati forniti dal Soggetto proponente nell'ambito della presente procedura, verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i., recante "*Codice in materia di protezione dei dati personali*". I dati personali saranno trattati per le seguenti finalità:

- registrare i dati relativi ai Soggetti proponenti – Beneficiari/attuatori e alle aziende che intendono presentare richieste di finanziamento al Dipartimento Famiglia per la realizzazione di attività;
- realizzare attività di istruttoria e valutazione sui progetti pervenuti;
- realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- inviare comunicazioni agli interessati da parte del Dipartimento Famiglia;
- realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

2. Il Soggetto Beneficiario/attuatore del finanziamento è tenuto a mantenere riservati i documenti, i dati e le informazioni, su qualsiasi supporto contenuti e con qualsiasi modalità raccolti, acquisiti o trattati nella realizzazione dell'intervento, salvi quelli costituenti informazioni pubbliche o di pubblico dominio, ovvero pubblicamente conoscibili.

ARTICOLO 23 INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. Si chiarisce che le somme di cui al presente Avviso costituiscono contributi a favore dei Soggetti Beneficiari/attuatori nel rispetto di tutte le condizioni e di tutti gli adempimenti stabiliti.

2. Per quanto concerne l'inquadramento fiscale delle citate somme erogabili in esecuzione dell'Avviso si precisa che:

- ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto (DPR n. 633/1972 e s.m.i.), i contributi a valere del FSE erogati nell'ambito dell'Avviso sono esclusi dal campo di applicazione IVA, in quanto non sussiste il carattere di sinallagmaticità tra il Soggetto Beneficiario/attuatore e la Regione siciliana, la quale non riveste soggettività attiva, non esercitando direttamente o indirettamente alcuna attività di impresa né di arti e professioni;
- ai fini delle imposte dirette (D.P.R. n. 917/1986 e s.m.i., D.P.R. n. 600/1973 e s.m.i.), le somme da erogare costituiscono contributi in conto esercizio: si ricorda, in ogni caso, l'attuale vigenza delle norme contenute nell'ultima parte dell'art 8, comma 34, Legge 11 marzo 1988, n. 67.

ARTICOLO 24 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

1. Il/la Responsabile del Procedimento è il/la Dirigente del Servizio 1 del Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali.

ARTICOLO 25 CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2023.

ARTICOLO 26 ALLEGATI

1. Costituiscono parte integrante dell'Avviso i seguenti allegati:

- “Domanda di finanziamento”(Allegato 1);
- “Dichiarazione dei legali rappresentanti dei singoli soggetti componenti l'ATI/ATS (escluso il capofila) o dei legali rappresentanti dei membri del Consorzio) (Allegato 2).
- “Formulario della proposta progettuale” (Allegato 3);
- “Scheda finanziaria” (Allegato 4)
- Dichiarazione di adesione al progetto (Allegato 5);
- “Patto d'integrità” (Allegato 6).

IL DIRIGENTE GENERALE

Mario Candore